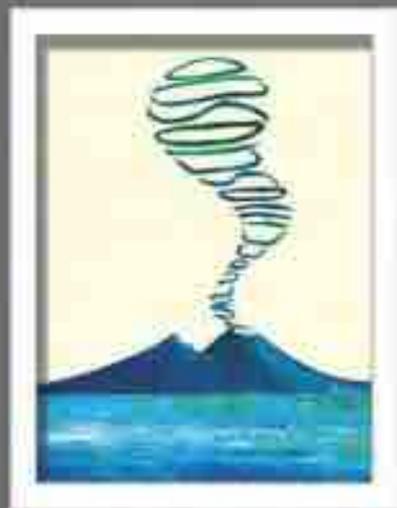
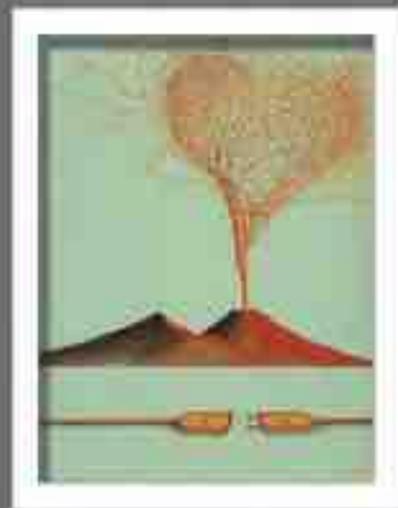
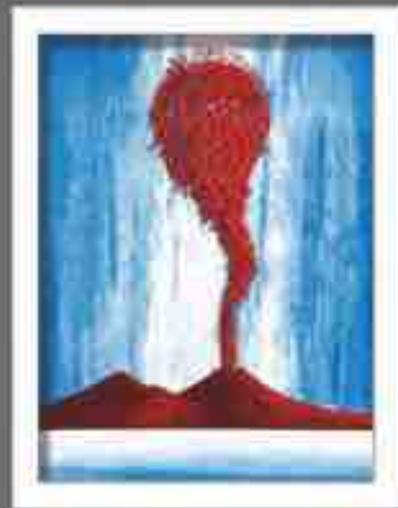
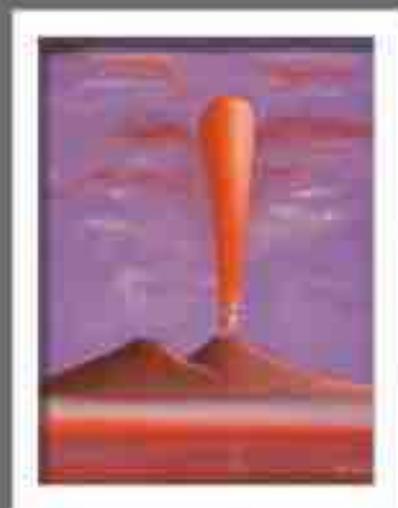


# elite

CAMPANIA MAGAZINE





# TEATRO → IANA

CENTRO DI PRODUZIONE TEATRALE



## ABBONAMENTO PALCOSCENICO 10 SPETTACOLI STAGIONE TEATRALE 2016/17



DAL 13 OTTOBRE

Marina **GATTI** e Genny **GLEIJESES**

"FILUMENA MATTIURANO"

di Eduardo de Filippo  
Regia di Liliana Cavani

01



DAL 25 GENNAIO

Sergio **ASSISI**

"L'ISPETTORE DIANE  
E IL DELITTO PERFETTO"

di David Ivison  
Regia di Sergio Rossi

06



DAL 9 NOVEMBRE

Angela **FINOCCHIARO** e Laura **CURINO**

"CALENDAR GIRLS"

di Tim Firth  
Regia di Cristina Pizzol

02



DAL 15 FEBBRAIO

Vincenzo **SALEMME**

"UNA FESTA ESAGERATA"

Una nuova commedia scritta e  
diretta da Vincenzo Salemme

07



DAL 23 NOVEMBRE

Luca De Filippo  
**LUCA DE FILIPPO**

"NON TI PAGO"

con Gianluca **IMPARATO** e Carolina **ROSI**

di Eduardo de Filippo  
Regia di Luca De Filippo

03



DAL 22 MARZO

Carlo **BUCCIROSSO**

"IL POMO DELLA DISCORDIA"

Una nuova commedia scritta e  
diretta da Carlo Buccirosso

08



DAL 14 DICEMBRE

Massimo **RANIERI**

"CAFFÈ NEL PORTO"

Il nuovo spettacolo del  
Puffin Viani  
Regia di Maurizio Scacchi

04



DAL 19 APRILE

Raoul **BOVA** e Chiara **FRANCINI**

"QUE"

di Miriam e Simona  
Regia di Luca Mellini

09



DAL 11 GENNAIO

Giulio **SCARPATI** e Valeria **SOLARINO**

"UNA GIORNATA PARTICOLARE"

di Ettore Scola e Ruggero Maccari  
Regia di Nora Vatterli

05



DAL 3 MAGGIO

Serena **AUTIERI**

"INGRESSO INDIPENDENTE"

di Maurizio de Giovanni  
Regia di Vincenzo Innocenzi

10

FUORI ABBONAMENTO

A GRANDE RICHIESTA RITORNA PER SOLI 3 GIORNI

30 SETTEMBRE 1 OTTOBRE 2 OTTOBRE

Massimo **RANIERI** "SONNO E SON DESTO...IN VIAGGIO"

Gratuito il download dell'App

081 556 75 27

338 54 96 142

diana@teatrodiana.it

www.teatrodiana.it



# editoriale Raccontare, incuriosire e riflettere



Da sinistra, Giancarlo Capuano, Maurizio Castaldi, Gaetano De Rosa, Achille Morabito, Maurizio De Dominicis, Giancarlo Iaccarino, Raffaele Capasso, Francesco d'Innella e Giovanni Alicandri

Ci siamo posti una domanda quando, per la prima volta, ci siamo ritrovati attorno a un tavolo per discutere la fattibilità della nostra nuova avventura: quali obiettivi vogliamo raggiungere?

Proveniamo da realtà professionali diverse: fra di noi ci sono due avvocati, un professore universitario, un ingegnere, un imprenditore, due commercialisti, un notaio e un agente assicurativo. Osserviamo il mondo con occhi differenti e proponiamo chiavi di lettura a volte discordanti, ma forse è proprio questa la nostra forza. Non si può raccontare, incuriosire e riflettere se prima non si analizza l'argomento in tutte le sue sfaccettature.

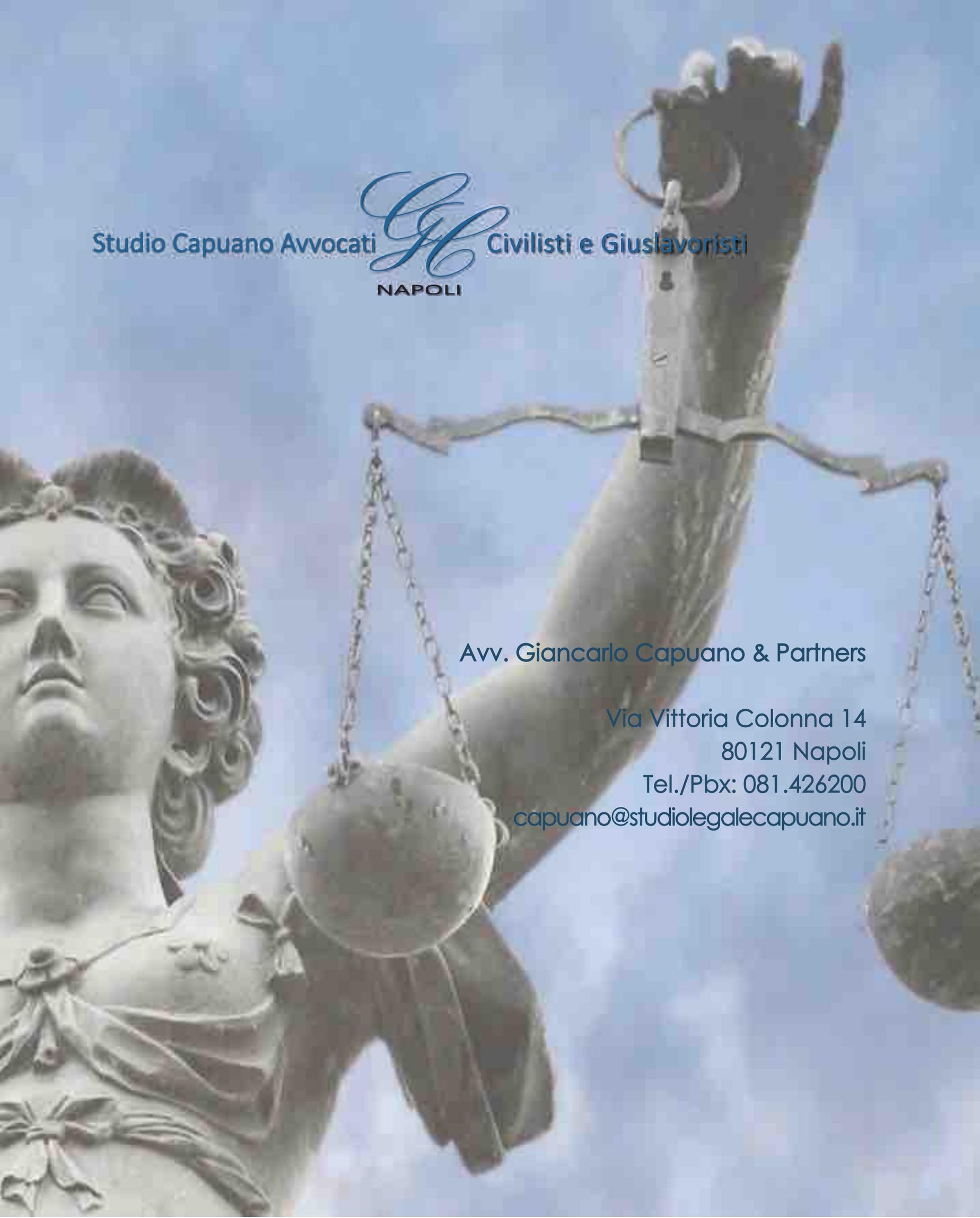
Allora abbiamo capito: chi meglio di noi può provare a offrire una visuale completa, obiettiva, realista dei fatti?

Da quel giorno l'emozione, la voglia di realizzare il progetto, il desiderio di intervistare e conoscere è cresciuto dentro di noi. Da allora ci siamo visti innumerevoli volte, non avevamo idea di cosa servisse per realizzare una rivista. Abbiamo trascorso serate a documentarci, affidarci a esperti, confrontarci per raggiungere poi il risultato che speriamo possa essere di vostro gradimento! Ciò che desideriamo è stuzzicare la vostra curiosità, regalarvi un momento di pausa dalla quotidianità con una

buona lettura e, perché no, emozionarvi. Siamo certi che raccontare sia affascinante e che non ci sia nulla di più impegnativo che riflettere. Abbiamo deciso, allora, di partire dalla nostra realtà, dalla Campania, da quel mondo che conosciamo bene e che vogliamo raccontare attraverso le nostre e le vostre testimonianze. Vorremmo prenderci del tempo per esplorare la nostra terra, perché siamo certi che abbia molto da offrire; ci renderebbe davvero felici l'idea di incuriosire il prossimo attraverso i nostri scritti, perché sarebbe un invito a visitare questa Regione.

Nelle nostre pagine daremo ampio spazio a dibattiti e interviste, perché siamo convinti che il confronto porti evoluzione. La Campania è splendida: ricca di storia, cultura, terreni fertili e incontaminati, persone serie e responsabili, ma troppo spesso questi messaggi, normali per qualsiasi altra realtà italiana, non varcano i nostri confini. Di noi si narrano tante cose: si porta la conta degli agguati camorristici, si racconta dei rifiuti illeciti, facciamo audience. È vero, siamo anche questo, nessuno vuole negarlo, ma perché offrire all'osservatore solo una prospettiva? A tutti noi, dunque, il compito di promuovere le numerose best practice del territorio. È un dovere, un impegno e un desiderio.

*redazione@elitemcampaniamagazine.it*



Studio Capuano Avvocati *CA* Civilisti e Giuslavoristi  
NAPOLI

Avv. Giancarlo Capuano & Partners

Via Vittoria Colonna 14

80121 Napoli

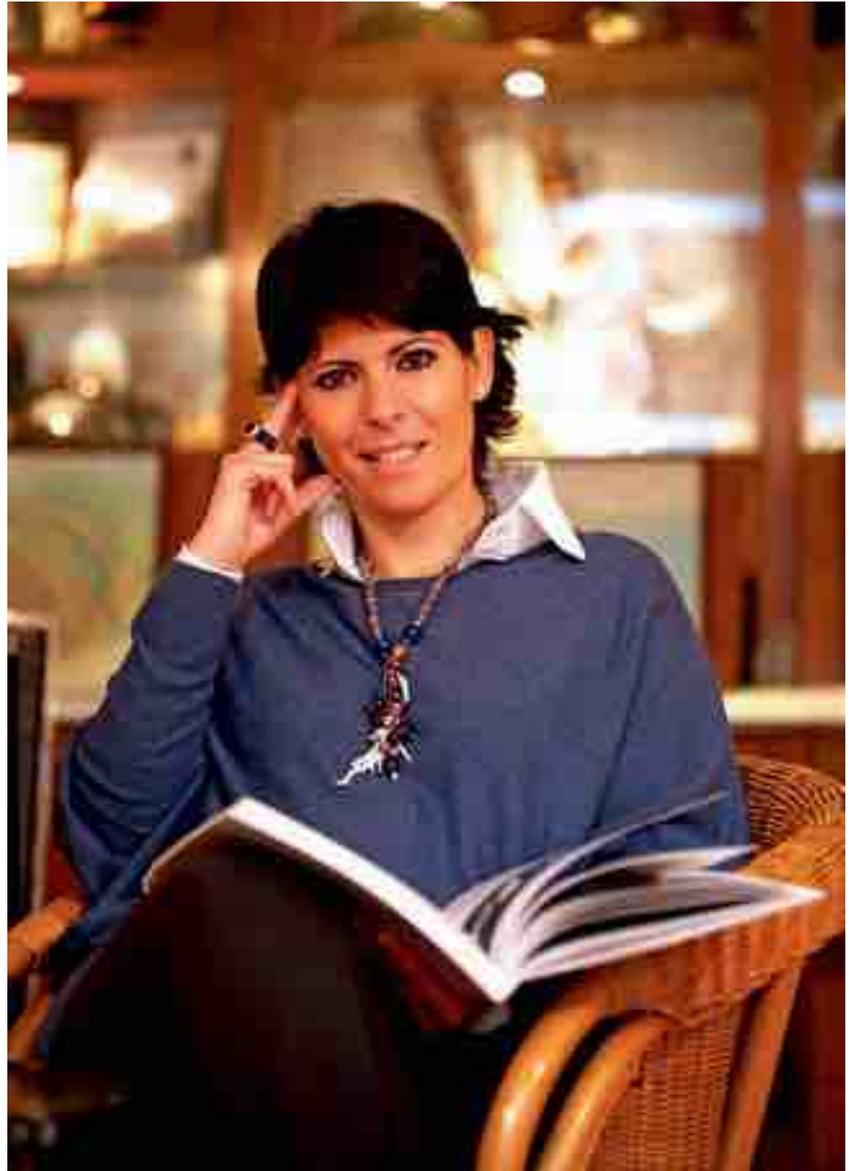
Tel./Pbx: 081.426200

[capuano@studiolegalecapuano.it](mailto:capuano@studiolegalecapuano.it)

# Vacanze in città

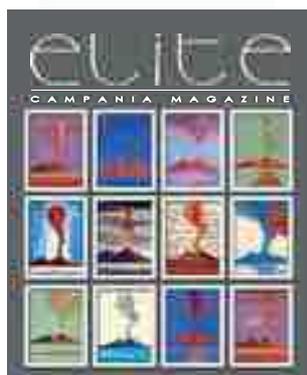
Estate. Quand'ero piccola a fine maggio si iniziava a chiudere casa: le librerie venivano sapientemente impacchettate per evitare che i volumi si riempissero di polvere, i frigoriferi trasbordavano di ogni ben di Dio per i mariti costretti a lavorare, il portiere veniva istruito su come innaffiare le piante. Dagli anni Ottanta di cose ne sono cambiate: all'epoca le metropoli si svuotavano, oggi si riempiono. Si chiamano città d'arte e un nuovo turismo in estate fa capolino nei centri abitati. Così, non solo noi non partiamo più per tre mesi come accadeva trent'anni fa, ma al nostro ingombrante correre per la città si aggiunge quello degli stranieri in visita. Un sovraffollamento che, come ha detto il sindaco di Capri, giustamente andrebbe "regolato", ma che se non ci fosse, aggiungerei, minerebbe l'economia di una regione. La Campania è una terra d'arte: solo Capri in alta stagione conta 13mila presenze al giorno, ci sono poi Ischia, la Costiera, Pompei ed Ercolano, Paestum, il Cilento e i borghi medievali del beneventano, del casertano e dell'Irpinia; attrattive uniche, che tutto il mondo ci invidia. Siamo, però, davvero capaci di valorizzarle? Ne abbiamo compreso la reale grandezza? Ho i miei dubbi.

Siamo gente di mare, pronta, dunque, ad accogliere, ma "ospitare" è un'altra cosa. Ospitare significa mettere il turista nella condizione di soggiornare in una città con tutti i confort: infrastrutture adeguate, trasporti funzionali, ordine e pulizia, servizi efficienti. In molte di queste voci siamo indietro: possibile che Napoli, realtà marinara, non venga annoverata come tale, ma solo come città d'arte perché non offre sufficienti strutture balneari? Vorrei che ci rendessimo conto di ciò che possediamo e di ciò che non siamo in grado di sfruttare al meglio. Su questo numero di Elite troverete diverse interviste agli operatori del settore turistico e ciò che è emerso è che noi per primi non crediamo di poter vivere di turismo, non pensiamo sia possibile che la nostra economia possa reggersi solo su questa voce, eppure buona parte del nostro Pil è data proprio dal settore turistico che comprende una miriade di attività: non ci sono solo gli alberghi con tutto il personale, i taxi, i tour operators, ma un indotto dalle lavanderie ai catering che conta migliaia di lavoratori. È così difficile crederci? Siamo rassegnati, quasi convinti di



non poterci meritare di più. Un po', va detto, ci stanno spegnendo: i continui servizi negativi proposti dai mass media, soprattutto nazionali, sulla Campania, l'assenza finora del Governo, un'economia esigua rispetto ad altre città italiane allontanano ogni speranza; un po', diciamo la verità, ci piace piangerci addosso e attendere che qualcuno ci proponga un'alternativa. Basta. È arrivato il momento di crescere, di uscire dal torpore. Agli intellettuali di questa città chiedo di riemergere e di non chiudersi nel piccolo mondo, a noi cittadini di amare di più questa terra e di amarci di più, ai politici di ricordarsi che in fondo allo Stivale c'è il resto d'Italia e di ricordarsene non solo in estate quando ci raggiungono per fare i bagni nel nostro mare blu cobalto, ma tutto l'anno. Buone vacanze lettori e se incontrate un turista... siate "ospitali"!

*Serena De Simone*  
*direttore@elitemcampaniamagazine.it*



In copertina:  
le opere di  
Gennaro Regina

- 1 EDITORIALE**  
Raccontare incuriosire, riflettere
- 3 IL DIRETTORE**  
Vacanze in città
- 6 ARTE E DESIGN**  
Gennaro Regina, romantico e innovativo  
di Maurizio De Dominicis
- 8 TRADIZIONI**  
San Gennaro e i napoletani, un legame "laico" da 400 anni  
di Maurizio Castaldi
- 10 SPECIALE ESTATE**  
Turismo, Napoli meta ambita  
di Achille Morabito
- 12 SPECIALE ESTATE**  
Bagno Elena, un'istituzione a Posillipo
- 13 SPECIALE ESTATE**  
La costiera tra natura, cibo e feste  
di Achille Morabito
- 14 SPECIALE ESTATE**  
Capri tra mare ed eventi culturali  
di Giancarlo Capuano
- 15 SPECIALE ESTATE**  
Festa di Sant'Anna, Ischia si illumina
- 17 EDILIZIA**  
Tuccillo: «La Campania torna a crescere»  
di Giancarlo Iaccarino
- 19 ECONOMIA**  
Banca del Sud: «Nata per starti vicino»  
di Maurizio De Dominicis
- 22 LAVORO**  
Se flessibilità fa rima con precarietà  
di Giancarlo Capuano
- 24 IMPRENDITORIA**  
Dalla rete nasce la filiera virtuosa  
di Francesco d'Innella
- 27 DIRITTO**  
Quando (e se) il debitore trova conforto nella legge  
di Giovanni Alicandri
- 30 IL PARERE**  
Cessione del quinto, le nuove disposizioni  
di Raffaele Capasso
- 33 FINANZA**  
«In Campania esistono solide realtà»  
di Francesco d'Innella
- 34 INNOVAZIONE**  
Efficienza energetica: una sfida da vincere  
di Gaia De Giovanni
- 36 PRIMATO**  
Nel porto di Napoli la diga "ecosostenibile"  
di Giancarlo Capuano
- 39 AMBIENTE**  
Energia: meno consumi, più ambiente  
di Gaetano De Rosa
- 42 UNIVERSITA'**  
Famiglia Perlingieri, cultura e tradizione da tre generazioni  
di Giancarlo Iaccarino
- 44 SPECIALE TEATRO DIANA**  
Stagione 2016/17, successo annunciato
- 45 SPECIALE TEATRO DIANA**  
"L'Incontri al Diana"
- 48 ECCELLENZE**  
Mimi alla Ferrovia, molto più di un ristorante  
di Maurizio Castaldi
- 50 INTERVISTA**  
I nostri personaggi? Frutto dell'insonnia  
di Serena De Simone
- 53 TURISMO**  
Albachiara, una bomboniera nel cuore della città  
di Maurizio Castaldi
- 54 PANE, AMORE E...**
- 56 SUL LUNGOMARE**
- 57 LA STORIA**  
Pallagrello, un vino regale  
di Francesco d'Innella
- 58 GIALLO NAPOLETANO**
- 59 L'ORO DI NAPOLI**  
di Giancarlo Iaccarino
- 60 SABATO, DOMENICA E LUNEDI'**  
di Maria Pia Sansone
- 61 PROFUMO DI DONNA**  
di Maria Pia Sansone
- 63 VEDI NAPOLI E POI**
- 64 MEDITERRANEO**
- 65 IL SORPASSO**  
di Claudio d'Emmanuele
- 66 LUNA ROSSA**  
di Maurizio De Dominicis
- 69 ISTITUZIONI**
- 70 L'ESPERTO RISPONDE**

Il prossimo numero di Elite  
sarà in distribuzione  
il 15 Novembre



6

### Arte e Design

Gennaro Regina, romantico e innovativo



48

### Eccellenze

Mimì alla Ferrovia, molto più di un ristorante



14

### Speciale estate

Capri tra mare ed eventi culturali



36

### Primato

Nel porto di Napoli la diga "ecosostenibile"



59

### L'oro di Napoli

Henry Cartier-Bresson in mostra al Pan

# Gennaro Regina, romantico e innovativo

«La mia pittura segue lo stato d'animo del momento: a volte realizzo paesaggi, altre figure astratte e pop». L'artista e gallerista si racconta

Visitare la galleria d'arte di Gennaro Regina è come iniziare un viaggio ricco di colori e forme, tradizione e innovazione, sostanza e materia. Quadri, oggettistica, sculture: tutto rappresenta il suo estro, la sua creatività, la sua esigenza di interpretare la realtà. Voyage Pittoresque, il nome della galleria, è il frutto di un'evoluzione di una tradizione familiare. Figlio di editori d'arte e librai antiquari dal 1865 – la prima edizione napoletana dei Promessi Sposi è stata realizzata dal nonno, Gabriele Regina – Gennaro ha aggiunto all'attività degli antenati il suo hobby, la pittura. «Ho dato più risalto alle opere iconografiche: stampe su carta antica, gouache, litografie, – spiega – Non ho mai pensato di vendere le mie opere fin quando un amico non me le chiese per arredare il suo studio. Da allora sono venuti a farmi visita in tanti e ho iniziato a esporre».

**Quando è arrivata la notorietà?**

Quando ho esposto al Pan, nel 2011. Eravamo sotto elezioni, a Napoli si affrontava l'ennesima emergenza



Gennaro Regina posa nella sua galleria  
A sinistra, alcune opere dell'artista

spazzatura e io chiesi a tutti i cittadini un urlo contro il degrado della città. La mostra fu un successo, all'inaugurazione si presentarono 1.200 persone, si bloccò il traffico, l'organizzazione dell'evento mi chiese di prorogare l'esposizione di un mese. Da lì Milano, i Musei Vaticani, gli Stati Uniti, Lussemburgo, Ginevra...

### **Nelle sue opere ricorrono spesso i paesaggi e i colori sono decisi, forti...**

Vado a periodi, momenti in cui mi piace dipingere in bianco e nero, con tinte di grigio e azzurro, altri in cui preferisco i colori vivaci, decisi. Dipende dal mio stato d'animo: a volte sono paesaggi, altre figure astratte, più pop. Andy Warhol è il mio autore preferito perché rappresenta il giusto connubio tra grafica, pubblicità e arte. Era un maestro in questo.

### **Gennaro Regina in un aggettivo?**

Difficile domanda! Io sono un perfezionista, ritorno su un quadro più volte perché mi piace che le persone capiscano cosa ho voluto rappresentare. Mettere su tela le proprie emozioni è complicato: un panorama commuove, disturba, fa sognare; un collage al contrario va spiegato perché contiene tanti simboli, numerosi spunti di riflessione e per funzionare deve essere capito dall'utente.

### **Nell'immaginario collettivo l'arte è ancora quella classica, il quadro contemporaneo desta perplessità e scetticismo, perché?**

Il mondo è cambiato con la fotografia. Prima di allora un quadro era la rappresentazione perfetta della realtà. Ora per ricordare un volto, un paesaggio, un oggetto ho le immagini. La pittura si è adeguata e ha assunto un ruolo nuovo: interpreta.

Sulla tela non devo disegnare ciò che oggettivamente vedo, ma ciò che

io vedo. Le linee possono essere sfumate, i contorni non delineati, i colori non veritieri: libero la fantasia e ognuno può leggerla in modo diverso.

### **Obiettivi per il futuro?**

Progetti tanti, ma io sono un autodidatta, molte idee non riesco a realizzarle per mancanza di tecnica e cerco pian piano di migliorare. Mi piacerebbe creare immagini che scorrono su supporti diversi: muri, rocce, pareti; e poi vorrei esporre ... questa non la dico ancora, un giorno magari sarà realtà!

### **Voyage Pittoresque apre spesso le sue porte ad artisti emergenti**

Sì, mi piace ospitare l'arte e far vivere la galleria. Organizzo numerosi eventi perché Napoli ha bisogno di movimenti culturali.

### **Chi compra le sue opere?**

Le mie opere vengono acquistate da collezionisti, ma anche da persone che vogliono semplicemente un bel paesaggio in casa, una veduta che vesta l'abitazione. Il momento della vendita è un contatto psicologico molto forte: bisogna capire gli stati d'animo del cliente, i suoi bisogni, i colori che piacciono di più. Vendo molto all'estero, soprattutto in America.

### **Qual è la differenza tra un artista che vende e uno che, seppur bravo, non riesce a "piazzare" le sue opere?**

La parola chiave è "mettersi dalla parte del pubblico". Se sei ricco puoi fare l'artista per sfizio oppure puoi avvalerti del marketing per vendere, ma se sei povero hai bisogno di realizzare ciò che piace alla gente. È necessario essere al passo coi tempi, comprendere mode e design, leggere, informarsi, conoscere l'attualità e la politica. Essere estranei alla realtà non aiuta.

*M. De Dominicis*

# San Gennaro e i napoletani, un legame "laico" da 400 anni

Riccardo Imperiali di Francavilla, deputato agli Affari legali della Deputazione spiega come si è conclusa l'annosa vicenda della Cappella del Tesoro, patrimonio del popolo

Chi poteva immaginare che nel 2016 si potesse ancora assistere a un conflitto tra potere temporale, potere spirituale e popolo? Forse non tutti i napoletani hanno avuto modo di comprendere la reale portata del contrasto, ma il fatto che si sia risolto con un accordo fra gentiluomini a pochi giorni dall'avvio di una causa dinnanzi al Tar non è cosa da poco. Andiamo per ordine. Lo scorso marzo con un decreto il ministero dell'Interno ha equiparato la Deputazione a una Fabbrica, un ente delegato al mantenimento di beni e luoghi sacri. Ebbene, in questo modo le Istituzioni italiane hanno riconosciuto alla Curia partenopea, in qualità di delegata dell'Autorità ecclesiastica, il diritto a nominare quattro dei dodici membri della Deputazione, autorizzando, di fatto, l'ingresso del potere temporale in un organo laico per sua natura. Lo scorso 23 aprile, prima che il caso venisse esaminato da un giudice del Tar, le parti in causa si sono accordate: la cappella di San Gennaro resta al suo popolo perché, si legge nell'atto ricognitivo, "è un ente non ecclesiastico di fondazione e dotazione laicale, sorto con beni patrimoniali di esclusiva fondazione laicale e sul quale persiste il Diritto di Patronato della Città di Napoli esercitato attraverso la Deputazione". A firmare l'accordo, oltre al Cardinale



A destra, Riccardo Imperiali di Francavilla. In basso, con il Cardinale Sepe  
Nella pag. accanto, dettagli della cappella di San Gennaro



Sepe e al ministro Alfano, anche due delegati della Deputazione, Riccardo Carafa D'Andria, in qualità di vicepresidente, e Riccardo Imperiali di Francavilla, delegato agli Affari legali. «Il nostro statuto risale al 1894 ed è ormai obsoleto – spiega l'avvocato Riccardo Imperiali di Francavilla – una revisione si rendeva necessaria e abbiamo deciso di provvedere coinvolgendo anche il Cardinale Sepe; un gesto di carineria nella consapevolezza che la Cappella di San Gennaro si trova all'interno di una Chiesa. Non immaginavamo, però, che il Ministero, forse sobillato, ci imponesse la presenza della Curia all'interno della Deputazione. Così è iniziata la triste avventura». La Cappella del Tesoro di San Gennaro fu costruita per volere del popolo per porre fine a guerre, pestilenze, carestia, eruzione del Vesuvio e altri tragici avvenimenti che nel 1600 flagellarono la città di Napoli. Nel 1608 iniziarono i lavori che si conclusero nel 1646 e diedero vita alla più bella realtà barocca napoletana, ricca di marmi preziosi, dipinti, affreschi, sculture e opere di artisti noti del Seicento. Il compito di monitorare i lavori e di mantenere il bene fu affidato alla Deputazione, una delle più antiche e singolari istituzioni rimaste in Italia, espressione diretta della città di Napoli e del legame tra il popolo e il suo Martire. L'organo, laico, è composto da due rappresentanti per ogni Sedile Nobile (sono cinque in tutto) e due per il Sedile del Popolo. Dodici deputati, ognuno con un compito ed eleggibili ogni quattro anni. «La fierezza di questo Ente e il forte simbolismo



che rappresenta – aggiunge l'avvocato – ci hanno portato ad adire le vie legali lo scorso marzo, ma risolvere la questione prima di ricorrere dinnanzi a un giudice e in via bonaria, come infatti è avvenuto, era la nostra speranza. In realtà avevamo già vinto: la stampa si è entusiasmata alla vicenda e i napoletani hanno riscoperto il loro amore per la Cappella».

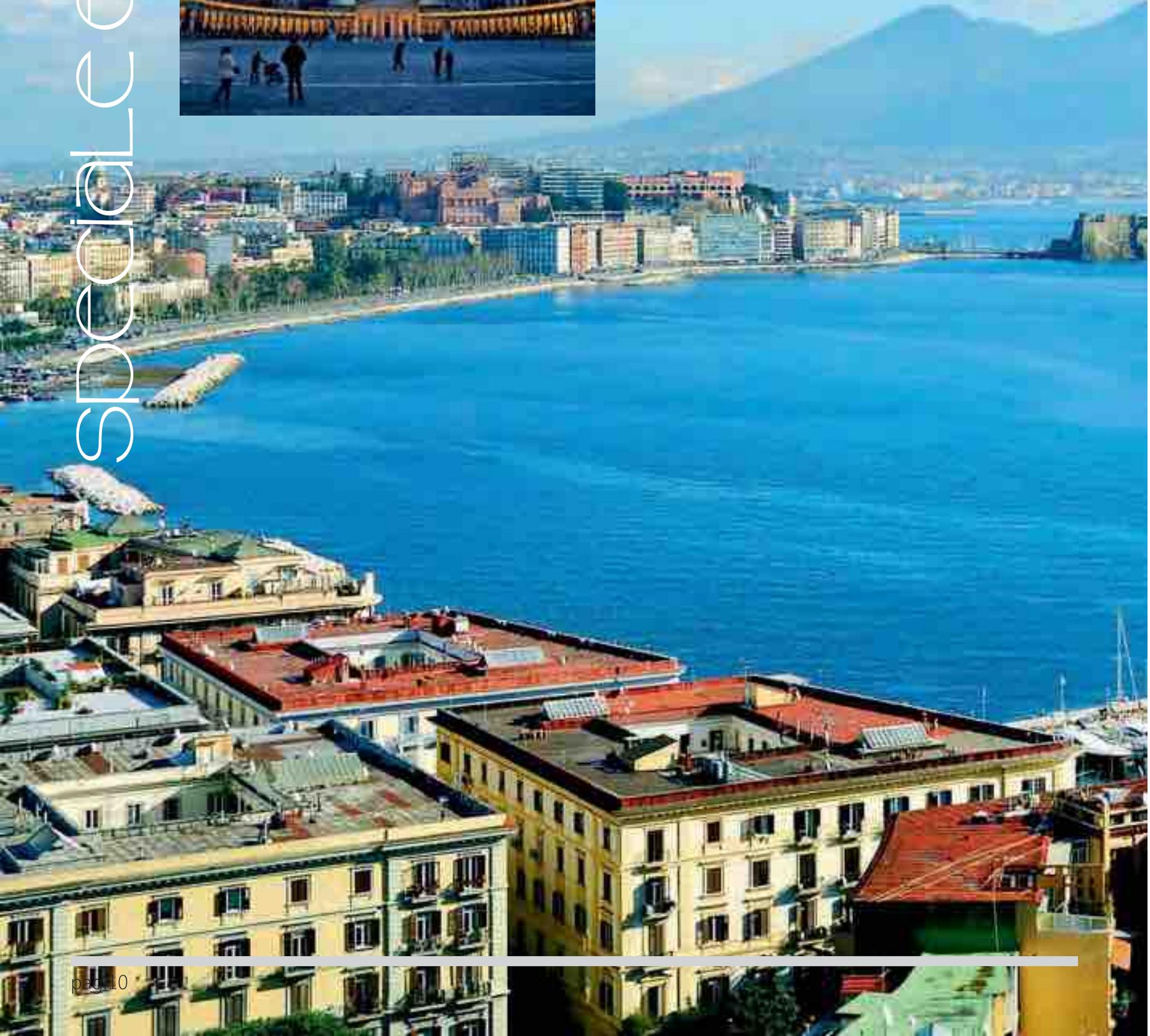
L'avvocato Imperiali si batte da anni per il recupero dei beni artistici napoletani e per la realizzazione di un piano organico che coinvolga tutte le realtà territoriali al fine di restituire orgoglio alla città. Avvocato di nascita, insieme al cugino, Rosario Imperiali d'Afflitto, Riccardo Imperiali di Francavilla ha costituito vent'anni fa il gruppo Imperiali, una società di servizi per le aziende specializzata, in particolar modo, nella privacy, nella legge 231/2001 in materia di responsabilità giuridica delle imprese e in consulenza aziendale. Con altri tre soci, l'avvocato ha creato anche Technetic, società di finanza agevolata e innovativa, specializzata in Patent-box, il regime fiscale opzionale introdotto dalla legge di stabilità 2015 che offre alle imprese un'agevolazione fiscale per brevetti, marchi, software, disegni, modelli e know-how giuridicamente tutelabili. «In Campania ci sono numerose realtà imprenditoriali – conclude Imperiali – competitive e autorevoli, è importante assisterle con competenza e innovazione».

*M. Castaldi*

# Speciale estate



Dall'alto, Castel dell'Ovo e piazza del Plebiscito con la Basilica di San Francesco di Paola



# Turismo, Napoli meta ambita

Dallo scorso anno si registra un boom di stranieri, ma il presidente di Federalberghi, Antonio Izzo, invita alla cautela: «Non ci sediamo sugli allori, continuiamo a investire»

«Il 2015 è stato un anno molto positivo e i primi sei mesi del 2016 sembrano confermare il buon andamento». Antonio Izzo, presidente di Federalberghi Napoli, analizza i dati relativi alle presenze turistiche in città e si dice contento dei risultati ottenuti negli ultimi due anni, ma invita alla cautela. «Non è tutt'oro quel che luccica – spiega Izzo – l'Italia è uno dei Paesi più sicuri d'Europa, questo spinge gli stranieri a visitarla e Napoli, fra tutte le città italiane, è la più economica, perché i prezzi delle strutture alberghiere sono invariati da anni. Ciò non vuol dire che abbiamo risolto i nostri problemi, ma che la congiuntura è favorevole e se non saremo in grado di sfruttare appieno il vantaggio ci perderemo notevoli opportunità». Entusiasmo sì, ma moderato. Gli interventi da realizzare per far sì che una realtà bella come la nostra possa crescere turisticamente sono tanti. «Napoli, non è considerata dai turisti come una città di mare, perché non abbiamo spiagge fruibili e strutture adeguate, ma solo come una città d'arte – aggiunge Izzo – Questo ci penalizza perché in estate perdiamo una fetta importante del turismo.

Bisognerebbe poi lavorare su sicurezza e pulizia delle strade nonché sui trasporti. Quando i turisti tornano in albergo ci raccontano di aver visto luoghi splendidi, ma anche i problemi della città, ci trasmettono le proprie paure e ci chiedono spiegazioni sul degrado urbano. Quesiti ai quali non sappiamo dare reali risposte». Ciò nonostante l'estate 2016 promette bene: «Le strutture alberghiere stanno ricevendo numerose prenotazioni – continua Izzo – i nostri turisti sono giapponesi ed europei. Pochi indiani e cinesi perché non abbiamo una copertura aerea soddisfacente. In media il tempo di permanenza in città è di 1,8 giorni, in crescita rispetto agli anni passati, ma troppo poco per una realtà così ricca come quella partenopea.

Non siamo una delle principali mete turistiche ed è un peccato perché il territorio ha molto da offrire». Uno sforzo in più andrebbe fatto dagli operatori del settore, molte realtà alberghiere sono obsolete e andrebbero ristrutturate. «Questo è un problema italiano, non solo napoletano – aggiunge il presidente – Molti nostri hotel sono piccoli, vantiamo pochi alberghi di grandi catene e gli albergatori sono restii a ristrutturare. Li capisco in parte: sono vittime di una tassazione eccessiva, basti pensare solo all'imposta sui rifiuti spropositata rispetto al servizio. I bilanci sono appesantiti, quindi, da tasse eccessive e ricavi ridotti, vista così, nessuno investirebbe». Eppure si è sempre detto che Napoli potrebbe vivere di turismo. «Il turismo – commenta il presidente di Federalberghi – copre quasi il 20% del Pil campano, a



parità di fatturato con altre attività imprenditoriali, questo vanta più lavoratori: si calcola che per 10mila camere lavorino almeno 2.500 persone, senza considerare i vastissimi numeri dell'indotto. Nel 2014 abbiamo promosso in collaborazione con l'università Suor Orsola Benincasa un master post-laurea nel settore alberghiero. Hanno partecipato una

ventina di ragazzi e molti hanno trovato lavoro dopo lo stage. Questo significa che il settore turistico è una fabbrica che produce, ma non tutti se ne rendono conto. Lo scorso anno il Comune di Napoli ha ricavato dalla tassa di soggiorno 5 milioni di euro e non sappiamo come siano stati spesi e se siano stati investiti nel settore turistico». Note dolenti a parte, la stagione estiva è ormai iniziata e i turisti stanno arrivando: «Tireremo le somme a settembre – conclude Antonio Izzo – speriamo che tutto proceda per il meglio e che restino entusiasti di questa splendida terra».

*Achille Morabito*  
*achillemorabito@libero.it*

Antonio Izzo, presidente di Federalberghi Napoli

# Bagno Elena, un'istituzione a Posillipo

«L'estate 2015 ha visto una leggera ripresa rispetto al 2014 e al 2013, anni, al contrario, caratterizzati dalla crisi economica e dal tempo perturbato. Speriamo che il 2016 sia migliore». Mario Morra, proprietario del Bagno Elena, storico stabilimento balneare di via Posillipo, aggiunge: «Napoli è per i turisti una città d'arte, non di mare, ed è un peccato perché le acque del nostro Golfo sono eccellenti. Mancano le strutture: i dieci stabilimenti di via Posillipo da soli non possono soddisfare un milione di abitanti e anche gli stranieri. Bagnoli era una grande scommessa». Il Bagno Elena ha aperto i cancelli alla metà del 1800 per la nobiltà napoletana, tra le due Guerre l'attività si è arrestata per riprendere negli anni '50 come stabilimento popolare. Ancora oggi la struttura si basa su palafitte ecosostenibili: tutti i materiali sono studiati, ricercati e pregiati. Il lido di via Posillipo offre non solo la balneazione, ma diversi eventi collaterali: «Lo scorso 30 maggio abbiamo ospitato la sezione giovani del premio Elsa Morante – continua il proprietario – Durante l'estate organizzeremo numerose feste, alcune delle quali sono top secret». Il 4 luglio, infatti, al Bagno Elena gli stilisti Dolce & Gabbana festeggeranno i loro trent'anni di attività con un party esclusivo e riservato. Impossibile saperne di più. «Napoli offre tanto – aggiunge Morra – i turisti sono entusiasti della città, dovremmo impegnarci di più. Proveniamo da una cultura individualistica,

non siamo bravi a fare rete. I turisti del Nord Europa, ad esempio, cercano spiagge libere e a Napoli c'è solo la rotonda Diaz, un'area non attrezzata e priva di servizi. Non è una realtà accogliente». Per crescere, dunque, è indispensabile che i diversi operatori del settore e le Istituzioni siedano allo stesso tavolo e facciano sistema. «Sarebbe bello, ad esempio, ottenere il riconoscimento della Bandiera Blu – spiega Morra – ma per ambire a ciò dovremmo offrire servizi a terra che al momento non abbiamo: il ciclo virtuoso delle acque, la raccolta differenziata, i parcheggi integrati con la mobilità pubblica. Potremmo essere una delle poche metropoli a ottenere la Bandiera Blu, con una ricaduta enorme sul turismo. Spero che il neo-sindaco voglia cogliere questa sfida».



# La Costiera tra natura, cibo e feste

L'estate in Costiera è un'esplosione di eventi, difficile annoiarsi. Dal festival di Ravello al Palio Sarracino delle Contrade, dai concerti alle manifestazioni locali. Tradizione e modernità si fondono in calendari ricchi e interessanti per intrattenere cittadini e turisti.

Tutto culmina il giorno di Ferragosto perché in ogni paese si festeggia la Madonna dell'Assunta: a Maiori e a Positano fuochi d'artificio tutta la notte, a Massa Lubrense i vacanzieri con le proprie imbarcazioni portano fiori e corone alla Madonna del Vervecce in una caratteristica processione via mare.

Stessa sfilata per Positano dove, in onore della Madonna nera, si raggiunge lo scoglio "mamma e figlio" colpito da un missile di un sottomarino nel 1943 e oggi simbolo e monumento delle marinerie di tutto il mondo. Si continua il 16 agosto a Cava de' Tirreni con il Palio Sarracino delle contrade.

Per gli amanti della musica da non perdere il Festival di Ravello nato nel 1953. Tre mesi di eventi musicali e di artisti internazionali che si esibiscono in una cornice splendida, Ravello appunto, patrimonio dell'Unesco. Ogni anno il Festival regala un concerto unico: inizia alle 4,30 del mattino, un benvenuto all'alba, al giorno che verrà. La Costiera è una meta molto ambita tutto l'anno; terra d'arte e cultura, offre paesaggi unici, colori incantevoli, opere architettoniche imponenti come il Duomo di Sant'Andrea ad Amalfi con il suo campanile romanico e la meravigliosa cripta.

Per gli amanti delle passeggiate naturalistiche da non perdere il Sentiero degli Dei, a Nocelle, una frazione di Positano. Sette km di camminata per ammirare un angolo di paradiso. Panorama unico anche dalla Terrazza dell'Infinito, a villa Cimbrone. Un giardino incantato adorno di busti settecenteschi.

L'area marina protetta di Punta Campanella con la sua acqua trasparente e una fauna incontaminata regala immersioni uniche. Cosa aggiungere? D'obbligo lo shopping a Positano tra le numerose botteghe artigiane e una sosta a Minori da Sal De Riso, pasticceria nota a livello internazionale, per la delizia al limone e la torta ricotta e pere!

*A.M.*



Dall'alto, il sentiero degli Dei, le delizie al limone della Costiera, il Duomo di Amalfi e il concerto del Festival di Ravello che inizia alle 4.30 del mattino

# Capri tra mare ed eventi culturali

Tra le splendide insenature in cui tuffarsi dalla barca, i rinomati lidi, i vicoletti caratteristici e ricchi di colori, lo "struscio" tra la piazzetta e via delle Camerelle e le passeggiate a villa Jovis, villa Lysis e alla Certosa annoiarsi a Capri è impossibile. Il 2015 è stato un anno strepitoso: i turisti sono accorsi numerosi, Confindustria ha riportato i suoi giovani industriali sull'isola, gli eventi promossi dal Comune hanno fatto registrare sempre il tutto esaurito. Quest'anno si replica. «Vogliamo creare un'alternativa alla piazzetta – spiega il sindaco Giovanni De Martino – offrendo eventi culturali in alcune dimore storiche di Capri, come la Certosa in cui ripeteremo il cinema all'aperto (ogni proiezione la scorsa estate ha visto mille spettatori), le serate di danza organizzate da un noto coreografo del San Carlo, ci saranno concerti, mostre e poi la settimana del Festival del Cinema e quella del Jazz». Le due ville storiche, Jovis e Lysis saranno aperte anche di pomeriggio per consentire ai turisti di godersi il mare la mattina e la passeggiata verso le due antiche dimore il pomeriggio. «A piazzetta Tragara – continua

Caterina Mansi Giordano, assessore agli Eventi – si potranno ascoltare poesie, testi recitati e musica; per i più piccoli abbiamo aperto un parco ricco di giochi e da qualche anno consentiamo i matrimoni nei Giardini di Augusto, a Tragara, villa Lysis e in Certosa». Numerose attività, dunque, per un'isola che è già splendida così com'è, senza dimenticare le tradizioni: «Da qualche anno abbiamo deciso di recuperare gli antichi folclori – spiega Manuela Massa, consigliere con delega alle Tradizioni – quindi la zeppolata, le feste rionali come sant'Anna, iniziative che coinvolgono capresi e stranieri».

Ogni anno in alta stagione si contano 12-13mila presenze al giorno: «Da noi arrivano - aggiunge il sindaco - turisti stanziali ospitati nelle grandi strutture, i visitatori giornalieri e i diportisti. Ci teniamo a conservare l'immagine di un'isola felice, dove il benessere si respira nell'aria. Capri è una realtà aperta al turismo, con una storia di lusso, notorietà e fastosità che risale ai tempi dei romani e che ci fa piacere conservare perché rende quest'isola magica da duemila anni».

G.C.



Il sindaco di Capri, Giovanni De Martino

# Festa di Sant'Anna, Ischia s'illumina

Sagra marinara, sfilata delle barche allegoriche, sagra del mare, carnevale d'estate: comunque la si voglia chiamare la Festa di Sant'Anna a Ischia è un evento atteso. La notte del 26 luglio l'isola vive una magia unica: i carri allegorici sfilano sul mare tra le numerose imbarcazioni dei vacanzieri, il castello prende fuoco, lo spettacolo pirotecnico illumina il cielo. L'evento, un mix di sacro e profano riunisce l'antica festa del mare alla celebrazione della protettrice delle partorienti. Il fuoco è il simbolo della purificazione e del rinnovamento, secondo l'antica tradizione pagana, il segnale di accensione, all'epoca non del castello ma delle cataste di legno, partiva dall'Epomeo. Nel 1932 si aggiunse la festa di Sant'Anna: i pescatori cenavano a bordo delle proprie barche con le famiglie, poi, lasciati a casa i parenti, iniziavano la lunga notte di pesca.

Da allora molte cose sono cambiate, l'aria di festa si inizia a respirare giorni prima, con la processione a mare,

la musica e le performance itineranti. La notte del 26 sono migliaia i turisti e gli isolani che, osservano incantati lo spettacolo. In mezzo al mare lo scorso anno sono state installate alcune strutture galleggianti realizzate da tre artisti contemporanei con lo scopo di narrare la storia della festa, le sue origini e le antiche tradizioni.

Ogni anno si assiste alla sfilata dei carri, una vera e propria sfida, con tanto di giuria e di premi.

L'evento culmina con lo spettacolo pirotecnico: dagli scogli di Sant'Anna, sui bastioni del castello aragonese, sui merli della torre di Sant'Anna, sui balconi del borgo si accendono contemporaneamente i fuochi d'artificio disegnando una scenografia molto suggestiva, ma non è un caso che il castello prenda fuoco: la simulazione ricorda il bombardamento degli inglesi agli inizi dell'Ottocento.

Un evento unico, ricco di tradizioni e religiosità; simbolo di un popolo e della sua storia.



Alcune immagini della festa di S. Anna  
(foto di Enzo Rando)



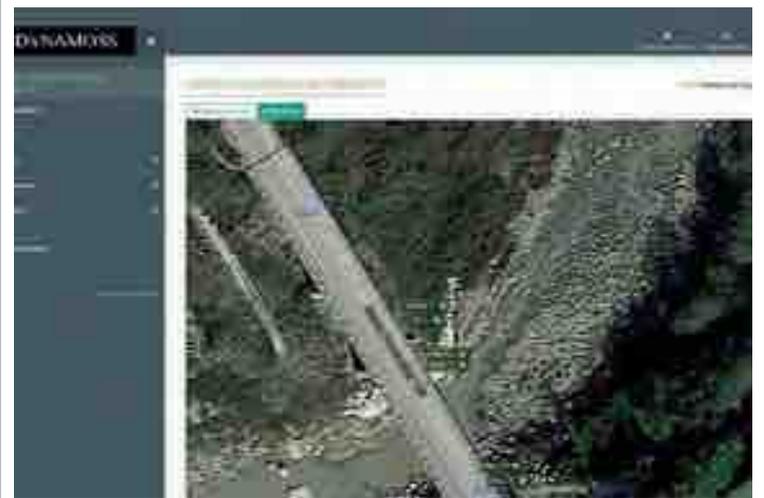
Gamma completa di apparecchiature Georadar con antenne a varia frequenza e software per applicazioni più disparate (sottoservizi, edifici, infrastrutture, geologia, archeologia, etc.) - Radar interferometrici per Monitoraggio Strutturale e dell'Ambiente e Territorio (aree instabili)



Sistemi per la diagnostica dei materiali da costruzione, diagnostica strutturale, prove di carico e collaudi: martinetti piatti, apparecchiature pacometriche, soniche/ultrasoniche/tomografiche, per prove di estrazione, per prove cross-hole ed ecometriche su pali di fondazione



Progettazione, sviluppo, fornitura, manutenzione di Sistemi di acquisizione dati/datalogger per monitoraggio multicanale, con sensori e sistemi di alimentazione eterogenei, remotizzabili via Internet. Monitoraggio in ambito statico e dinamico



Software e servizi di web-monitoring per acquirenti dati e reti di acquirenti: gestione sinottica e supervisione integrata, gestione allarmi, diagnostica, supporto decisionale, manutenzione predittiva, tele-assistenza di impianti di monitoraggio.

**BOVIAR, la tua scelta nel campo della diagnostica e del monitoraggio**

**BOVIAR s.r.l.**  
www.boviar.com - info@boviar.com

*sede amministrativa ed operativa*  
80026 Casoria (NA) via G. Puccini 12/a  
t.: +39 081 7583566  
f.: +39 081 7587857

*sede legale*  
20020 Lainate (MI) via Rho 56  
t.: +39 02 93799240  
f.: +39 02 93301029

Partita IVA 06612870151  
Reg. Imprese Trib MI n 216325  
Codice Fiscale 0048 18 10638  
C.C.I.A.A. 1121307  
Capitale Sociale 110000 € i.v.



# Tuccillo: «La Campania torna a crescere»

L'edilizia è in ripresa. Ottimista il presidente Acen, ma occorrono velocità e procedure più snelle

L'edilizia privata è stata ferma per diversi anni, quella pubblica ha risentito della crisi, ma dal 2015 si avverte una lenta ripresa: «Aumentano i bandi di gara nel pubblico e le transazioni nel privato, la richiesta di mutui è cresciuta del 30% – spiega Francesco Tuccillo, presidente di Acen, associazione costruttori edili Napoli – Non dimentichiamo che questa è stata la crisi più dura del secolo, con un'emorragia di posti di lavoro, in Campania, pari a circa 60mila unità, uscirne non è facile, ma ci stiamo riuscendo». C'è da sperare, dunque: «I fondi europei non sono stati spesi negli anni passati a causa di lungaggini burocratiche e iter farraginosi e questo si è ripercosso sull'economia locale – continua Tuccillo – Per la programmazione dei fondi dell'UE, per gli anni 2014-2020, si è partito con il piede giusto. Si tratta ora di monitorare la spesa e verificare che gli enti attuatori si adoperino per contingentare i tempi». Parola d'ordine, velocità. Soltanto evitando inutili rallentamenti da parte dei beneficiari si può riportare il comparto edile agli antichi splendori. «Per crescere – commenta il presidente – è necessario realizzare quanto prima progetti realmente esecutivi, procedure di gara rapide, aggiudicazioni celeri, in modo da garantire il rispetto dei tempi di attuazione delle opere. I progetti non ancora conclusi, o addirittura neppure avviati, sono alcuni nel Centro storico, i lavori di ammodernamento del porto di Napoli, Bagnoli, il recupero del fiume Sarno. La prospettiva di ripresa c'è, ma non è ancora tangibile». La Campania vanta grandi potenzialità, basti pensare all'archeologia industriale, all'enorme patrimonio culturale e paesaggistico, alle strutture sportive, ai porti turistici, realtà che da sole possono accelerare la ripresa economica del territorio: «Bagnoli ne è un esempio – ricorda Tuccillo – le potenzialità

Francesco Tuccillo, presidente ACEN

che esprime quell'area sono immense e l'impulso che potrebbe dare all'economia e all'occupazione è notevole. Il Governo ha garantito la sua presenza e io sono fiducioso che in pochi anni anche i Campi Flegrei possano tornare a nuova vita». Eppure rispetto alle altre nazioni il nostro mercato edile non è dinamico. «In passato si è parcellizzata erroneamente la spesa comunitaria che nasce invece per interventi strutturali di più ampio respiro, in grado di generare effetti di coesione tra i territori. La scelta della programmazione 2007-2013 di puntare sui Grandi Progetti correggeva il tiro ma si scontrava ancora con il deficit di progettazione necessaria. Per quel che attiene ai fondi nazionali, non si può sottacere poi che la principale fonte di progetti di sviluppo e competitività (Fsc) abbia subito netti ridimensionamenti nel tempo che hanno pesato sulla realizzazione delle opere infrastrutturali. Aggiungiamo a tutto ciò l'edilizia privata. Il mattone rappresenta per gli italiani ancora il traguardo di

una vita e i Governi, per far fronte alla crisi hanno tassato oltremodo l'unico bene che conta davvero. Fin quando le abitazioni non saranno liberate dall'enorme pressione fiscale sarà impossibile pensare a una reale ripresa del settore». Acen è l'associazione che rappresenta le imprese edili di Napoli e provincia, fornisce consulenza e servizi oltre a promuovere attività di studio, ricerca e azioni di stimolo per le istituzioni affinché si adoperino per sostenere il mercato. «Nagorà.it è uno dei nostri fiori all'occhiello – spiega Tuccillo – un portale dedicato alla città e ai temi che interessano la collettività, come turismo, risorsa mare e urbanistica. Abbiamo anche promosso un osservatorio sulla città metropolitana, corsi e seminari sulle nuove tecniche di progettazione e di esecuzione dei lavori. Ai nostri tavoli siedono non solo imprenditori, ma anche ingegneri, architetti, enti e istituzioni, perché crediamo che la sinergia sia un punto di forza per creare sviluppo sociale ed economico».

*Giancarlo Iaccarino  
iaccamassa@bit.com*



## Banca del Sud: «Nata per starti vicino»

A otto anni dalla nascita, l'Istituto di credito è più solido che mai: ha chiuso il 2015 con un utile lordo di 1,8 milioni e ha aperto il 2016 con un accantonamento di 400mila euro



Aldo Pace, ad della Banca del Sud

Ha chiuso il bilancio 2015 con un utile lordo di 1,8 milioni di euro, ha pagato i dividendi ai soci con un euro ad azione, ha accantonato più di 400mila euro per l'esercizio 2016 e ha eliminato buona parte dei crediti deteriorati. La Banca del Sud, nata solo otto anni fa, è uno degli Istituti bancari più solidi del Meridione, con una marcia in più: investe solo sul territorio campano. «La nostra banca acquisisce denaro dalla Campania e lo reinveste qui, questo è il nostro valore aggiunto». Aldo Pace, amministratore delegato del noto Istituto di credito, continua: «La nostra gestione è leale e trasparente, non abbiamo vincoli con il mondo esterno. Solo con un'amministrazione limpida si superano



i momenti di crisi e non si incorre in rischi dannosi per noi e per i clienti». Banca del Sud è nata nel 2005 dall'intuizione di un gruppo di professionisti desiderosi di investire sul proprio territorio. In breve tempo i soci, 523 persone fisiche e giuridiche fra cui l'Istituto Fondazione Banco di Napoli, Fondiaria Sai e Banca Popolare di Puglia e Basilicata, nonché imprenditori, avvocati, pensionati e casalinghe, hanno raccolto più di 18 milioni di euro e hanno costituito la società per azioni. L'istituto oggi conta 4 filiali: Napoli, Caserta, Avellino e Salerno: «Siamo ben inseriti nel contesto campano - aggiunge Aldo Pace - Il nostro obiettivo è aiutare e sostenere le piccole e medie imprese, i giovani e i pensionati, capendo

le esigenze di ognuno e adattando, se possibile, i nostri prodotti ai loro bisogni. I clienti non sono semplici correntisti, ma persone». Nonostante il periodo poco favorevole, Banca del Sud conta di aprire nuove filiali. «Miglioriamo a piccoli passi – aggiunge l'amministratore delegato – con moderazione e senso di responsabilità, in piena sicurezza e senza strafare».

“Nata per starti vicino”, questo lo slogan che anima Banca del Sud, che vuole porsi come valida alternativa ai grandi gruppi bancari che non sempre riescono ad analizzare con scrupolosità il contesto territoriale in cui vanno a operare. «Vantiamo numerosi clienti – aggiunge Sossio Del Prete, consigliere e responsabile della Compliance – non sono correntisti milionari, non tutti, ma ne siamo orgogliosi. La forza dell'Istituto è la trasparenza: proprio perché piccoli riusciamo a informare adeguatamente i nostri clienti, studiando con attenzione la propensione al rischio di ogni correntista e per quanto tempo, eventualmente, sarebbe in grado di sostenerlo. Solo così possiamo evitare di consigliare pacchetti azzardati. Il nostro obiettivo non è fare budget a ogni costo e a scapito del correntista». In un momento storico in cui alcuni Istituti di credito sono nell'occhio del ciclone e le leggi, soprattutto europee, penalizzano il sistema bancario, i rapporti basati su chiarezza e semplicità promossi dalla Banca del Sud premiano: «Non sono pessimista sull'attuale



quadro economico – commenta Pace – qualcosa si intravede all'orizzonte, ma è sempre troppo poco. La crisi non coinvolge solo l'Italia, ma non mi preoccupa, ho assistito a tanti momenti negativi eppure siamo riemersi sempre, ci rialzeremo anche adesso. Paragono spesso le crisi a delle purghe: aiutano l'umanità a migliorarsi e ridimensionarsi. Anche il modo di fare banca è cambiato, le normative in materia sono aumentate e le sanzioni sono più severe: chi rispetta i risparmiatori non ha problemi a sopravvivere. Aggiungo, però, che il sistema creditizio italiano è fra i più solidi al mondo».

Banca del Sud opera molto anche nel sociale perché, sostengono Pace e Del Prete, «è un dovere preoccuparsi non solo dello sviluppo economico, ma anche sociale di un territorio». Con una propria squadra di calcio, l'Istituto incontra spesso i ragazzi della Sanità e quelli di Nisida, si fa promotore della Maratona di Spaccanapoli ed è impegnata in tante attività sociali con lo scopo, fra l'altro, di entrare sempre più nel tessuto produttivo del territorio di riferimento. Un impegno per i giovani, il futuro sono loro.

*Maurizio De Dominicis  
maurdedo@tin.it*



# *De Dominicis Ferrara Dentice*

STUDIO LEGALE

Lo Studio De Dominicis e Ferrara Dentice, con sede a Napoli e Milano, fornisce consulenza e assistenza legale, giudiziale e stragiudiziale, in diritto Civile, diritto di Famiglia, diritto Condominiale e Recupero crediti. Sempre vicino alle esigenze dei suoi clienti, lo studio conta su un gruppo di professionisti e avvocati in grado di pianificare le più adeguate strategie per il raggiungimento degli obiettivi. Lo studio assiste i clienti in giudizio in ogni giurisdizione nelle materie di competenza, anche in relazione al contenzioso su larga scala. Fra i suoi assistiti, lo studio De Dominicis e Ferrara Dentice conta primarie compagnie assicurative ed importanti Enti Pubblici.

Via Salvator Rosa 256, 80135 Napoli

Tel. e Fax 081.5441979

Mail: [maurdedo@tin.it](mailto:maurdedo@tin.it)

Pec: [mauriziodedominicis@avvocatinapoli.legalmail.it](mailto:mauriziodedominicis@avvocatinapoli.legalmail.it)



# Lavoro Se flessibilità fa rima con precarietà

Risvolti sociali di un modello d'impiego inadatto in questo periodo storico

Il tema della flessibilità ha pesantemente orientato le politiche del lavoro di questi ultimi decenni e il legislatore ha predisposto numerosi interventi volti a promuoverlo. In un mondo orientato verso la globalizzazione, con ritmi di crescita repentini, tanto da considerare la decrescita un evento impossibile, il mito della flessibilità del lavoro ha tentato di modificare la naturale tendenza dell'uomo volta alla ricerca di stabilità e certezza, spingendolo verso un modello di costante cambiamento. Se il modello di flessibilità induce a porsi numerosi interrogativi sulle ripercussioni che esso può avere sulle abitudini di vita dell'uomo, immaginiamo cosa possa essere accaduto in questi ultimi tempi a seguito della crollo del mito della eterna crescita. Non più quindi un lavoro per tutta la vita, ma un lavoro incostante e intermittente, basato

soprattutto sulla capacità individuale di ricercare sempre e migliori forme di occupazione. Ci siamo resi conto che la crescita non era infinita, come ci avevano raccontato, ma è stata pesantemente ridimensionata riportando i valori di produzione a decine e decine di anni fa. In questa attuale congiuntura, che dura ormai da almeno dieci anni, paradossalmente le politiche del lavoro e l'attività legislativa, come se nulla fosse, hanno continuato a mantenere la barra dritta verso il mito della flessibilità. Una simile politica è comprensibile in tempi di sviluppo perché contribuisce a rendere concorrenziale il mondo del lavoro, ma non in tempi grami in cui la flessibilità

finisce irrimediabilmente per fare rima con precarietà e, forse, con povertà. Non v'è dubbio, quindi, che i modelli che governano il mondo del lavoro, non possono essere applicati come modelli astratti, decontestualizzati dalle condizioni economiche reali. La conseguenza dell' utilizzo errato di un modello è quello a cui assistiamo oggi. La flessibilità, infatti, può essere vista come un valido mezzo per superare le dinamiche routinarie del lavoro. Si stimolano così l'ingegno e la creatività del lavoratore, spingendolo a trovare



attività sempre più gratificanti, nella odierna congiuntura, caratterizzate da una costante tendenza alla riduzione delle attività lavorative. L'applicazione del modello è destinato a provocare soltanto conseguenze sociali devastanti.

Inoltre se, come è dato rilevare, la flessibilità non è più una scelta o una opportunità, ma un obbligo, le conseguenze si ripercuotono in primo luogo sui rapporti sociali, atteso che l'instabilità e la incertezza, unite alla frequente necessità di trovare altrove occasioni di lavoro, incidono duramente sui rapporti sociali che cominciano a divenire più incerti, come si dice adesso più liquidi. Quel che è ancora più grave è che la flessibilità e la discontinuità del lavoro espongono i lavoratori all'instabilità del mercato e finiscono per generare una nuova stagione di significative forme di disuguaglianza sociale. Qual è, allora, l'exit strategy?

La prima e più semplice soluzione sarebbe quella di individuare politiche volte all'incremento dei posti di lavoro, ma su questo versante sembra che i governi facciano particolare fatica atteso che la congiuntura internazionale e le nuove tecnologie in costante evoluzione e trasformazione sembrano produrre una inevitabile restrizione delle occasioni di lavoro.

In questa ottica e perdurando questa contingenza, l'unica soluzione sembra ancorata a un potenziamento delle protezioni offerte dal welfare; ma nel nostro Paese il modello vigente di welfare è ancora inadeguato a contrastare la contingenza laddove i diritti sociali erogati passano quasi tutti per il lavoro. Se questa è la situazione, allora è, senz'altro, giunta l'ora di un cambiamento di prospettiva.

L'accesso ai diritti di cittadinanza, ad esempio, non può più passare per lo status di lavoratore, dovendosi ritenere inaccettabile che i sistemi di inclusione sociale, unici idonei a combattere le disuguaglianze, possano ancora riguardare la sola fetta di cittadini che un lavoro lo possiede oppure ha avuto la fortuna di possederlo.

Sui risvolti pratici della flessibilità, sulle conseguenze, positive e negative, che questo modello offre in termini sociali bisogna ragionare prima che sia troppo tardi, prima che la società si divida in ricchi e poveri e le discriminazioni regnino sovrane.

*Giancarlo Capuano*  
*capuano@studiolegalecapuano.it*

# Dalla rete nasce la filiera virtuosa

Mantenere l'autonomia aziendale, ma condividere spese e progetti si può. Due produttori campani spiegano come battono la concorrenza unendo le forze



Per digerire meglio i legumi occorrono le spezie, così sostengono i nutrizionisti. Da questo connubio perfetto nasce la collaborazione tra due imprenditori campani, Fabio De Cristofaro, proprietario di Fantasia Napoletana, gruppo E.D.R.A. srl, azienda a carattere familiare che commercializza spezie e sviluppa ricette e specialità gastronomiche della tradizione culinaria napoletana, e Francesco d'Innella, proprietario di Produttori del Falco Nero, azienda agricola pugliese produttrice di legumi, anch'essa a carattere familiare. Entrambi con una storia imprenditoriale consolidata alle spalle, i due produttori hanno deciso di unire le forze per combattere la concorrenza, mostrarsi sul mercato più solidi che mai e dividere i costi di confezionamento e distribuzione. Dalla loro determinazione è nata una filiera virtuosa che dal produttore arriva fino al consumatore con

prodotti tracciabili e di qualità. Convinti che questa sia la carta vincente per riuscire a emergere e per farsi strada in un contesto difficile quale quello meridionale, i due produttori sperano di poter estendere il proprio progetto anche ad altri imprenditori intenzionati, come loro a creare una rete. «Fare rete significa dividere le spese, accrescere le proprie competenze e il proprio posizionamento sul mercato, mostrarsi al pubblico con una solidità maggiore – spiega Francesco d'Innella, Produttori del Falco Nero – Ognuno manterrà la propria autonomia imprenditoriale, ma contiamo in prospettiva, e se tutto funzionerà, di istituire un consorzio». Un progetto ambizioso, dunque, ma estremamente utile per aggredire i mercati più difficili: «La partnership – aggiunge Fabio De Cristofaro, Fantasia Napoletana – è nata alcuni anni fa dall'esigenza di lasciare i confini italiani per rivolgere



il nostro sguardo all'estero, soprattutto alla Germania. Dai numerosi incontri fra me e Francesco sono scaturite idee e progetti che oggi abbiamo deciso di concretizzare con lo sviluppo di rete».

Trovare il socio giusto non è cosa semplice, ma un ruolo fondamentale lo gioca la complementarietà.

«Parlando, ci siamo resi conto che le nostre attività non erano in contrasto - spiega d'Innella - anzi: il connubio tra legumi e spezie non è per niente male! Oggi rappresentiamo una filiera integrata che si articola in coltivazione, produzione e distribuzione. Edra srl ha competenze specifiche in confezionamento e distribuzione, Produttori del Falco Nero in produzione, così completiamo il cerchio». Mentre al Nord Italia la collaborazione fra più imprenditori è una realtà già da anni ed è servita in più occasioni per combattere la crisi economica e per investire in nuovi progetti, al Sud è ancora difficile scalfire la cultura individualista di molti produttori, eppure sarebbe più semplice fare azienda se esistesse una rete fra gli imprenditori. «Il nostro limite è che non facciamo

squadra spiega d'Innella - ma così fallisce il prodotto italiano, un prodotto che, al contrario, è sempre più richiesto in tutto il mondo». Fare rete, secondo i due produttori, è anche un modo per aggredire la burocrazia e far fronte ad alcune lacune del sistema: «I rischi connessi al territorio rendono difficile fare impresa qui - continua De Cristofaro - Un problema su tutti è il rischio di credito. Esistono alcuni strumenti che tutelano le piccole imprese, ma non è facile accedervi. A questo bisogna aggiungere che non esiste un sistema di consulenza in grado di accompagnare l'imprenditore nei vari step, soprattutto all'inizio dell'attività. Da questo punto di vista al Settentrione sono avvantaggiati».

Produttori del Falco Nero e Fantasia Napoletana saranno presenti, il prossimo 20 settembre, a Torino, parteciperanno alla manifestazione promossa da Slowfood, Terra Madre, evento che attirerà clienti anche dalle nazioni confinanti. «Andremo preparati, con un progetto di marketing ben organizzato, la nostra grinta e la voglia di farci conoscere, forti della nostra collaborazione!».

*F.d'Innella*



Nella pag. accanto, i prodotti di Fantasia Napoletana e di Produttori del Falco Nero  
In alto, Fabio De Cristofaro e Francesco d'Innella. In basso, alcuni momenti di Leguminosa 2016 e una fase della lavorazione delle spezie





**TECNO C.E.I.M.** s.r.l.s.  
Costruzioni edili - impianti e manutenzione

**AFFIDABILITA' DISPONIBILITA' E SERIETA' A SERVIZIO DEL CLIENTE**

PROGETTAZIONE

LAVORI EDILI E IMPIANTISTICA

SIA IN CAMPO CIVILE CHE INDUSTRIALE

SERVIZI POST VENDITA

COSTRUZIONI DI OFFICINA

MANUTENZIONE E CONDUZIONE

**Sede: Casoria, Napoli in via G. Pascoli, 7  
all'interno dello stabilimento aeronautico della Vulcan Air spa  
Tel. & Fax: +39 081/19171414  
Ajese Paolo cel: 320/8666852  
Indirizzo e-mail: [tecnoceimsrl@libero.it](mailto:tecnoceimsrl@libero.it)  
Indirizzo pec: [tecnoceimsrl@pec.it](mailto:tecnoceimsrl@pec.it)  
sito web: [www.tecnoceimsrl.it](http://www.tecnoceimsrl.it)**

# Quando (e se) il debitore trova conforto nella legge

L'avvocato Fabrizio Di Girolamo illustra i punti di forza e le criticità della L 3/2012

Cosa accade in Italia quando un debitore non fallibile si indebita anche per cause a lui non ascrivibili? È il caso di molti imprenditori, ma anche professionisti, che durante la crisi hanno contratto "involontariamente" debiti per poter portare avanti l'attività senza licenziare, ridurre la produzione o svendere. Con la l. 3/2012 il legislatore, sulla scia di esperienze straniere per lo più anglosassoni, ha individuato tre diverse procedure concorsuali da applicare ad alcune categorie di debitori, quelli non assoggettabili a fallibilità, al fine di consentire loro di accordarsi con i propri creditori. La procedura, almeno sulla carta, sembra un ottimo strumento per uscire dal sovraindebitamento, ma non tutti gli addetti ai lavori la pensano così. Lo studio Pisani Massamormile ha pubblicato un libro "La crisi del soggetto non fallibile" nel quale affronta i punti nodali della legge, le criticità e le eventuali migliorie che potrebbero essere apportate alla normativa. «Si tratta di una legge sfortunata – spiega Fabrizio Di Girolamo, avvocato in Diritto delle Imprese presso lo studio Pisani Massamormile e autore dell'ultimo capitolo del libro – Nata nel gennaio del 2012, modificata con un decreto legge, (quindi d'urgenza), appena dieci mesi dopo e ulteriormente ritoccata con la legge di conversione, questa normativa appare frammentaria. In realtà lo strumento potrebbe essere molto utile perché prevede tre procedure concorsuali volte a sostenere il debitore, ma ci sono alcune lacune che se non colmate rischiano di vanificare la natura risolutiva della normativa». Delle tre procedure in esame, solo le prime due sostengono effettivamente l'imprenditore sovra-indebitato, l'ultimo è uno strumento di

Fabrizio Di Girolamo, avvocato



liquidazione «di carattere punitivo – aggiunge l'avvocato – perché scatta quando l'accordo fra le parti (debitore e creditori) non è raggiunto o quando il piano del consumatore non è fattibile. In queste ipotesi, fatti salvi i beni non pignorabili del debitore, un organo terzo procede alla liquidazione degli averi del soggetto insolvente».

Gli altri due casi sono più innovativi: «La legge prevede una procedura concorsuale per i professionisti e gli imprenditori e un'altra per i consumatori. Nel primo caso – illustra Di Girolamo – non è difficile percepire il vantaggio per il debitore che, anziché subire tante procedure esecutive quanti sono i suoi creditori con il rischio di penalizzare oltremodo l'attività, l'indotto e anche i dipendenti, dovrà rispondere di una sola procedura concorsuale. Certo, coloro che vantano un credito non vedranno soddisfatta in toto la propria pretesa, ma riceveranno in tempi brevi una buona parte del credito. L'altra procedura è studiata per i consumatori, soggetti da tutelare se per acquistare beni e prodotti si sono esposti eccessivamente. Il legislatore ha previsto che il consumatore stili un piano di sdebitamento con il quale si impegni a pagare buona parte dei suoi debiti nei tempi stabiliti e impone a un terzo di accertare la fattibilità del piano stesso; anche in questo caso i creditori non saranno pienamente

soddisfatti, ma potranno contare su una rapida risoluzione del caso». La figura del giudice in tutte queste procedure è marginale, subentra solo laddove l'accordo fra le parti non sia raggiunto.

«I magistrati – commenta l'avvocato – sostengono che gli accordi fra le parti debbano subire due valutazioni, una economica e l'altra giuridica e che, su quest'ultima, spetti a loro l'accertamento. A stabilirlo è una discussa e contestata sentenza della Cassazione. Ora è al vaglio del Governi un'ulteriore modifica della legge Fallimentare che recherà altre novità per la procedura di sovraindebitamento. Il disegno di legge delega 2015 scritto, non a caso, da un magistrato della Cassazione estende l'esdebitazione anche alle persone giuridiche, lasciando in ombra però tutte le realtà che, pur non avendo personalità giuridica, godono di soggettività giuridica, penso alle associazioni o ai consorzi. Ancora una volta la modifica al testo principale non sarebbe risolutiva. Non è un caso, infatti, se questo strumento in Italia sia stato poco applicato, le riviste di settore riportano in 4 anni a stento 15/20 casi. I creditori hanno accolto la normativa con freddezza e le banche che vantano crediti garantiti da pegni o ipoteche, inutile dirlo, preferiscono correre da sole piuttosto che partecipare a procedure concorsuali».

*Giovanni Alicandri*  
*giovannialicandri@adcconsulting.it*





### **Finanza Agevolata e Strutturata**

Valutazione Gratuita della fattibilità dei progetti

### **Consulenza Bancaria**

Gestione del Contenzioso Bancario - Redazione Perizie Econometriche

### **Consulenza Societaria**

Due Diligence - Tax Audit

### **INFOLINE**

+39 333 31 94 881 - 347 58 92 198

Milano - 20123 - Via Edmondo De Amicis 47

Napoli - 80132 - Via Generale Orsini 40

Tel +39 081 764 88 32 | Fax +39 081 081 764 89 37

Web [www.acdconsulting.it](http://www.acdconsulting.it) | Email [info@acdconsulting.it](mailto:info@acdconsulting.it)

# IL DARE Cessione del quinto, le nuove disposizioni

Chiedere un prestito con rate proporzionate al proprio stipendio e con le dovute garanzie assicurative è possibile. Cosa accade, però, se si estingue anticipatamente il debito?

Chiedere un prestito senza dover pagare rate mensili troppo esose si può. Con la "cessione del quinto" l'importo massimo della rata di rimborso del prestito non può superare il valore di 1/5 (cioè il 20%) dello stipendio mensile netto continuativo.

Ogni prestito con cessione del quinto è assistito da due coperture assicurative: una rischio morte e una rischio impiego.

I premi di queste polizze vengono addebitati in un' unica soluzione anticipatamente sul contratto di cessione e coprono tutta la durata del prestito. Giovanni Alicandri, commercialista, illustra i pro e i contro di questo istituto:

## È possibile l'estinzione anticipata della cessione del quinto?

Sì, ma occorre fare attenzione a due aspetti: con l'estinzione si chiudono anche i contratti collegati (assicurativi). Devono, quindi, essere restituiti sia gli interessi versati in anticipo per l'intera durata del prestito che la quota delle spese sostenute inizialmente (assicurazioni e l'eventuale mediazione).

**Cosa succede, quindi, se si estingue anticipatamente il prestito, ad esempio perché lo si rinnova? Venendo a mancare il motivo per cui è stata pagata la polizza, il premio "non goduto" viene rimborsato al cliente?**

Sembrerebbe scontato, ma come spesso accade ciò non avviene. Occorre, infatti, distinguere se la polizza è stata

stipulata prima del dicembre 2010 o dopo, perché dalla data in questione è entrato in vigore un regolamento che obbliga le compagnie di assicurazione a rimborsare la parte del premio non goduta al cliente che ha estinto anticipatamente un prestito.

Se la polizza, quindi, è stata stipulata prima del 1° dicembre 2010: il contratto prevede che in caso di estinzione anticipata del prestito al cliente non spetti alcun rimborso, ma come vedremo successivamente, il rimborso lo si potrà ottenere lo stesso.

## Ci sono delle novità in merito?

Alla fine di agosto 2015 l'IVASS, l'Istituto che vigila sull'operato delle Assicurazioni, ha emesso una circolare indirizzata alle compagnie di assicurazione contenente una serie di raccomandazioni. I premi non goduti devono essere rimborsati automaticamente nei giorni successivi all'estinzione del prestito senza aspettare la richiesta scritta del cliente; nei contratti devono essere chiaramente indicate le modalità di calcolo della quota di premio da rimborsare e devono essere chiaramente indicate le spese



che non verranno rimborsate perché considerate spese amministrative. L'IVASS dispone inoltre che le nuove regole si applichino anche ai contratti stipulati prima delle raccomandazioni. Quest'ultimo punto non è da sottovalutare: anche coloro che estinguono un prestito stipulato in data precedente al 1/12/2015 hanno diritto automaticamente al rimborso del premio, stessa regola vale per chi ha estinto precedentemente a questa data.

### Cosa dice in merito l'arbitro bancario finanziario?

Su questo argomento è chiarissima la decisione dell'Arbitro Bancario Finanziario n° 4148 del collegio di Roma (ma ce ne sono tantissime altre di contenuto simile). Il rimborso spetta anche se il finanziamento (e quindi la polizza assicurativa) è antecedente al 1° dicembre 2010; in mancanza di specifiche contrattuali in merito, il calcolo del premio va fatto in maniera proporzionale al periodo di tempo mancante alla data di naturale estinzione del piano di ammortamento.

In termini più semplici: se il prestito è stato estinto a metà del piano di ammortamento allora spetta un rimborso pari alla metà del premio.

### Come è possibile richiedere il rimborso?

Chi estingue ora il finanziamento ha diritto al rimborso automatico del premio assicurativo e

## CESSIONE DEL QUINTO

- La Cessione del Quinto è tra le più comuni forme di credito in Italia per i dipendenti Privati, Statali e Pubblici. Il suo vantaggio è un tasso unico per tutta la durata del finanziamento e pagamento direttamente in busta paga da parte del datore di lavoro.
- La rata viene trattenuta direttamente dalla busta paga e viene versata dal datore di lavoro.
- Durata da 24 a 120 mesi
- Rata e tasso fissi per tutta la durata del finanziamento
- Firma singola
- Copertura assicurativa per rischio impiego e rischio vita
- Nessuna garanzia se non il proprio stipendio a tempo indeterminato

non sarà quindi necessario presentare alcuna domanda. Chi invece ha estinto prima di agosto 2015 ha anch'egli diritto, in via teorica, al rimborso automatico, ma difficilmente le compagnie di assicurazione provvederanno spontaneamente.

Sarà quindi necessario presentare una richiesta scritta alla compagnia o presentare un ricorso presso l'Arbitro Bancario Finanziario per il tramite di un professionista abilitato, commercialista o avvocato, senza alcun tipo di spese anticipate.

È importante sapere che la circolare IVASS non ha posto dei limiti di tempo "all'anzianità" dei contratti estinti, quindi chiunque abbia estinto un prestito con cessione del quinto anche diversi anni fa ha diritto a richiedere il rimborso.

*Raffaele Capasso*  
*raffaelecapasso@acdconsulting.it*





Piscina 360 s.r.l. oltre alla progettazione e realizzazione di piscine pubbliche e private, si occupa a 360 gradi della manutenzione dell'intero sistema piscine offrendo una vasta gamma di accessori e prodotti. La gestione quasi artigianale del nostro ciclo produttivo consente di realizzare lavorazioni a misura, con la possibilità di soddisfare specifiche richieste di dimensioni o di problematiche relative a particolari installazioni.

[www.piscina360.it](http://www.piscina360.it)

**TUTTO PER**

**LA PISCINA  
PER TUTTI**

JW Marriott Venice - vincitore World Travel Awards 2015 - vincitore MIPIM 2015

Via delle Repubbliche Marinare, 109 - Napoli Tel. 081 19563989 / 335 1296448  
Via Benedetto Cozzolino, 104 - Ercolano Tel. 081 19256834

# «In Campania esistono solide realtà»

Stefano Santoro, senior manager di Deloitte & Touche promuove le aziende campane: serie e di qualità

Quando si parla dei revisori contabili ci si preoccupa, quando il revisore in questione fa parte delle quattro sorelle, vale a dire dei quattro colossi internazionali della revisione contabile, allora si inizia a tremare. Deloitte & Touche S.p.A., una delle "big four" è un network che fornisce servizi di audit, tax, consulting e financial advisory ad aziende pubbliche e private in tutti i settori di mercato. Presente in Italia dal 1923 con 19 uffici dislocati su tutto il territorio, Deloitte vanta radici antiche e coniuga tradizione di qualità con metodologie e tecnologie innovative. «La sede di Napoli è il fiore all'occhiello, conta più di 40 dipendenti e clienti prestigiosi della nostra realtà». A presentare il colosso internazionale è Stefano Maria Santoro, senior manager e responsabile dell'area revisione contabile. «Fra i nostri clienti ci sono i più importanti imprenditori dello shipping, ma anche grandi imprese nel settore del food & beverage e del comparto aerospaziale – continua il manager – Vivo molto le realtà aziendali campane e credo nelle capacità dei nostri imprenditori. Nei momenti più difficili della crisi, alcune imprese del Nord-Est sono fallite sotto il peso dei debiti, mentre le nostre aziende hanno mantenuto salde le proprie posizioni. Non solo, le più grandi, le più solide hanno approfittato della congiuntura per acquisire altre imprese e per entrare in nuovi mercati esteri».

Pensare che un territorio come il nostro, che subisce le barriere commerciali del made in Naples possa sopravvivere alla crisi e addirittura sfruttarla non è da poco. «Un'azienda di Angri - continua Santoro - ha acquisito un'impresa parmense e alcuni armatori hanno comprato nei paesi scandinavi. Viviamo e subiamo lo scetticismo nazionale ed estero, ma superiamo lo scoglio con la serietà e la qualità dei prodotti e dei nostri professionisti e imprenditori».

Il desiderio di abbattere le barriere e farsi strada nei mercati internazionali non bastano se non si è supportati. «Ciò che manca alle nostre aziende - continua il manager - è la possibilità di dialogare con le banche, restie a elargire denaro. Ai revisori, invece, andrebbe garantita l'indipendenza nei confronti delle società da certificare. La vera autonomia si conquista quando il revisore è retribuito da un'entità terza e non dalla società cliente. Discorso diverso per le società quotate: in questo caso i revisori vengono sostituiti ogni 9 anni e il partner responsabile della revisione del bilancio della società ruota periodicamente».

*Francesco d'Innella*

*francesco.dinnella@gmail.com*

Stefano Maria Santoro, senior manager di Deloitte & Touche



# Efficienza energetica: una sfida da vincere

Per essere competitive e ridurre i costi tutte le aziende dovrebbero effettuare un'accurata analisi dello stato dei consumi almeno una volta all'anno



Le aziende, siano esse industriali o di servizio, sono molto sensibili al tema dell'efficienza energetica perché i costi dell'energia possono pesare considerevolmente sul bilancio societario. Quando si parla di costi energetici, tuttavia, non ci si deve riferire esclusivamente a quelli dovuti all'energia elettrica, ma anche ad altri come gas, combustibili ed aria compressa.

All'interno di un'azienda solitamente è presente una molteplicità di impianti e macchinari che richiedono un dispendio eccessivo di energia, ma con il supporto di esperti qualificati, ridurre gli sprechi economici in materia è possibile. Sull'argomento sono intervenuti Orfino Esposito, SYEL s.r.l. azienda specializzata in sistemi di automazione e monitoraggio energetico, e Gaetano De Rosa, Gidierre Enterprise s.r.l. azienda di ingegneria specializzata nella consulenza alle imprese nei settori di sicurezza, qualità e ambiente.

#### Quali aziende sono tenute a fare l'analisi energetica?

La prima distinzione da fare - spiega l'ingegnere De Rosa - è tra obbligo normativo e obbligo gestionale. Se

parliamo di legge le aziende tenute a fare un audit e a nominare un'energy manager sono quelle individuate dal Decreto Legislativo 4 luglio 2014 n.102, ovvero le cosiddette aziende energivore. Se, invece, parliamo di obbligo gestionale ritengo che qualsiasi azienda, per far quadrare meglio i propri bilanci, debba procedere ad analizzare correttamente i consumi e valutare le più convenienti opportunità di risparmio.

#### In che modo è possibile massimizzare il risparmio energetico e quali procedure occorre seguire?

Occorre un'analisi dettagliata dello stato degli impianti - suggerisce Orfino Esposito - Effettuare un'analisi energetica non significa necessariamente procedere a un audit generalizzato dell'attività, al contrario, grazie all'intervento di esperti del settore energetico, è possibile effettuare interventi di analisi localizzati e circoscritti a singoli impianti o macchinari per valutarne l'efficienza energetica. Si possono analizzare, ad esempio, solo i macchinari più energivori, gli impianti per la produzione di vapore o l'impianto di aria compressa e capire se possono essere messi in atto

singoli interventi di efficientamento energetico.

### Quale potrebbe essere allora un intervento di miglioramento possibile?

Si potrebbe decidere di riorganizzare la produzione in funzione delle fasce orarie di tariffazione dell'Ente erogatore - spiega Gaetano De Rosa - Non tutti sanno, ad esempio, che i costi del kilowattora sono molto più bassi di notte o nei giorni festivi per cui si potrebbe pensare di concentrare le produzioni energivore negli orari di maggiore convenienza. In questo caso gli interventi di efficientamento energetico si risolverebbero con una semplice riorganizzazione dei cicli produttivi.

Non va, inoltre, sottovalutata - aggiunge Orfino - l'importanza di un intervento anche nella fase di programmazione di investimenti in nuovi macchinari: un impianto può avere impatti non solo dal punto di vista dei consumi, ma anche della salute e della sicurezza dei lavoratori, nonché della salvaguardia dei vicini e dell'ambiente esterno. L'esperienza, comunque, può essere fondamentale per valutare l'utilizzo ottimale degli impianti esistenti: un macchinario può essere lasciato in funzione inutilmente per ore credendo che ci sia bisogno di molte tempo per portare l'attrezzatura a valori di regime, quando invece ne basterebbe molto meno. Spreco di energia che spesso può portare anche altri impatti negativi - aggiunge l'ingegnere De Rosa -

in uno dei nostri ultimi interventi di consulenza stavamo valutando l'impatto acustico dei macchinari all'interno di un reparto produttivo di un'industria dolciaria quando ci siamo resi conto che le lame d'aria dei macchinari di produzione erano causa di forte impatto sonoro. Abbiamo risolto il problema con nuove lame, studiate per ridurre il rumore e che hanno anche portato ad un altro positivo risultato in termini di riduzione dei consumi di aria compressa, pari al venti per cento. In questo caso abbiamo avuto maggiore sicurezza accompagnata da risparmio economico.

### Cosa deve fare l'imprenditore per capire se può migliorare i propri consumi?

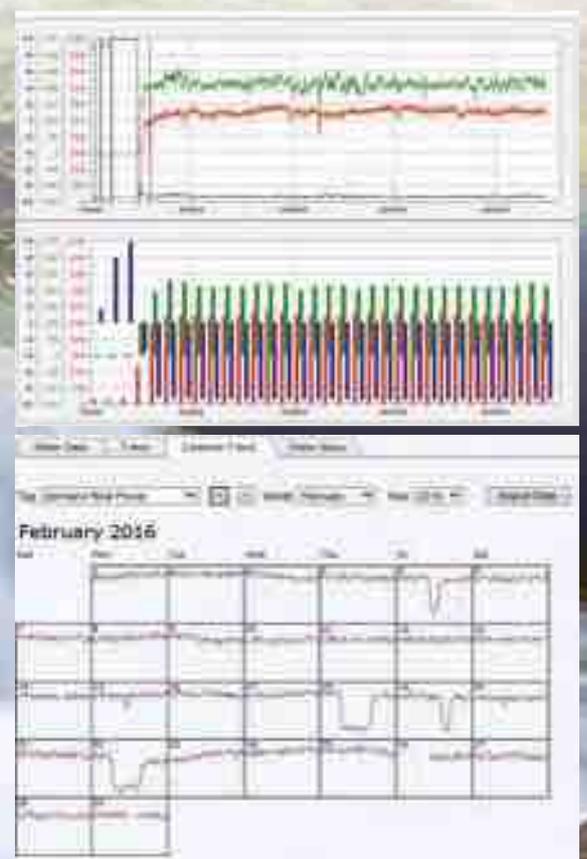
Il primo passo da fare - sottolinea Orfino - è quello di scegliere il giusto partner per farsi affiancare nell'analisi dei propri consumi aziendali. Effettuare una campagna di misure, registrare i consumi in un intervallo di tempo significativo, valutare i macchinari e gli impianti installati e poi decidere quali interventi mettere in campo per migliorare l'efficienza energetica.

Bisogna - conclude l'ingegnere De Rosa - dunque evitare improvvisazioni e affidarsi ad aziende e consulenti specializzati in grado di consigliare all'imprenditore i correttivi più opportuni per produrre in efficienza e nel rispetto dei diversi standard normativi.

*Gaia De Giovanni*  
*info@oksicurezza.it*



Nella pag. accanto, l'ing. Gaetano De Rosa e il Sig. Orfino Esposito, SYEL srl

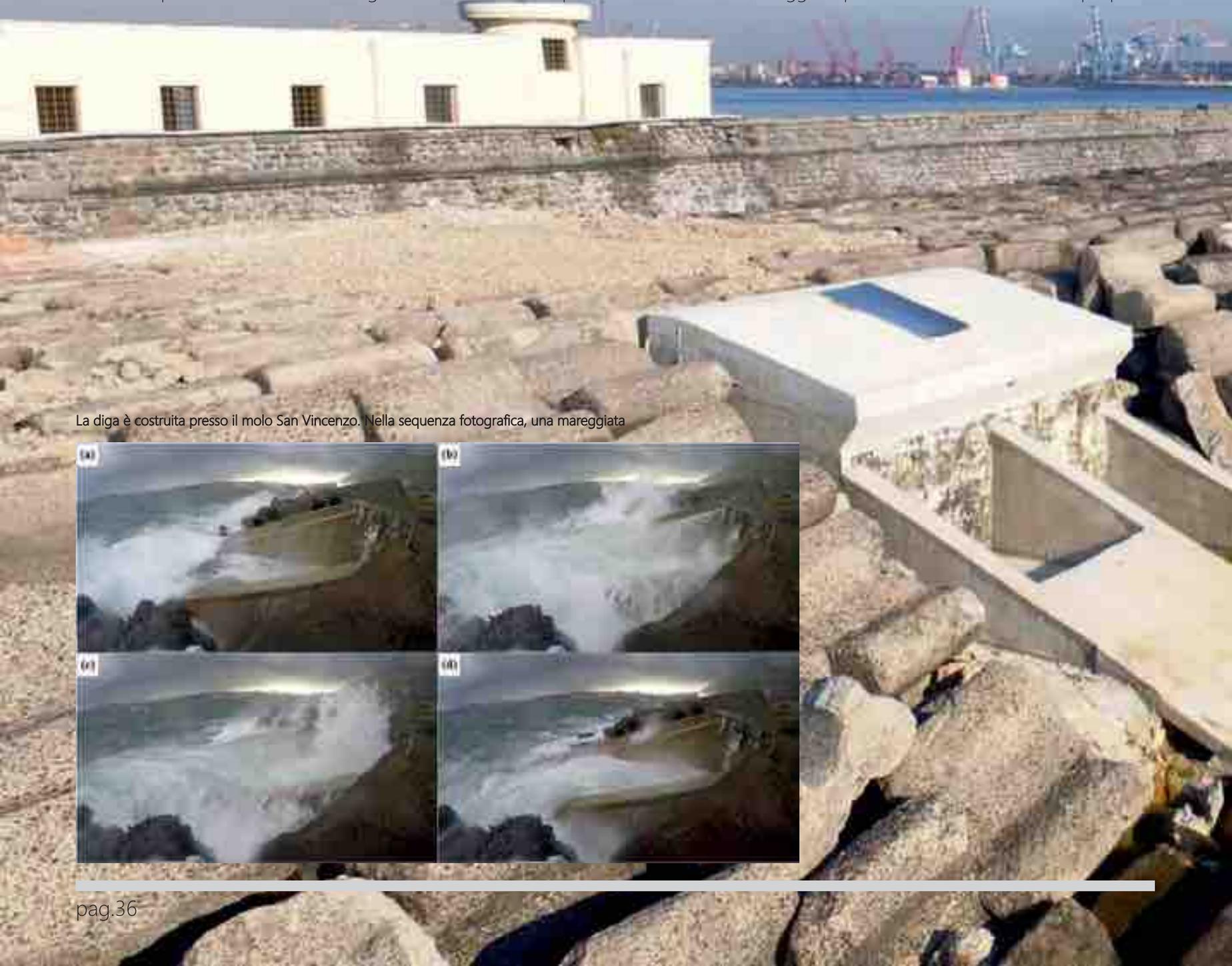


# Primo Nel porto di Napoli la diga "ecosostenibile"

Dimemo è il primo esempio in Italia di diga a tracimazione in grado di convertire l'energia dal moto ondoso. I vantaggi: produce elettricità, pulisce l'acqua e protegge il bacino portuale

Nel porto di Napoli, all'altezza del molo San Vincenzo, è stata realizzata la prima diga in Italia a tracimazione per la conversione dell'energia da moto ondoso. L'impianto pilota, che prende il nome di Dimemo, acronimo di diga marittima per l'energia del moto ondoso, è stato interamente realizzato dal dipartimento di Ingegneria civile e costiera della Seconda Università di Napoli. «Il dispositivo stravolge l'originaria filosofia nella progettazione delle dighe marittime – spiega Pasquale Contestabile, responsabile del progetto – perché anziché dissipare l'energia la cattura. Scopo della struttura è la realizzazione di porti ecosostenibili, i cosiddetti "greenports". L'energia prodotta attraverso queste dighe può soddisfare il fabbisogno di un intero scalo portuale».

Dimemo, sviluppato nell'ambito del progetto di Social Innovation promosso dal Pon del Miur, ministero per l'Istruzione e la Ricerca, è una tecnologia integrata al 100% con le infrastrutture portuali. «La diga è contestualizzata al muro paraonde ed è assolutamente invisibile dal retrostante waterfront – continua il responsabile – in più è silenzioso perché l'apparato elettro-meccanico è racchiuso in un apposito locale macchine ed è innocuo alla fauna marina, anzi, ripulendo l'acqua e rimettendola in circolo contribuisce al miglioramento della sua qualità all'interno del bacino portuale». Ambientalisti e animalisti possono stare tranquilli, dunque, Dimemo promette di offrire solo vantaggi: elettricità, maggiore protezione delle barche e acqua pulita



La diga è costruita presso il molo San Vincenzo. Nella sequenza fotografica, una mareggiata

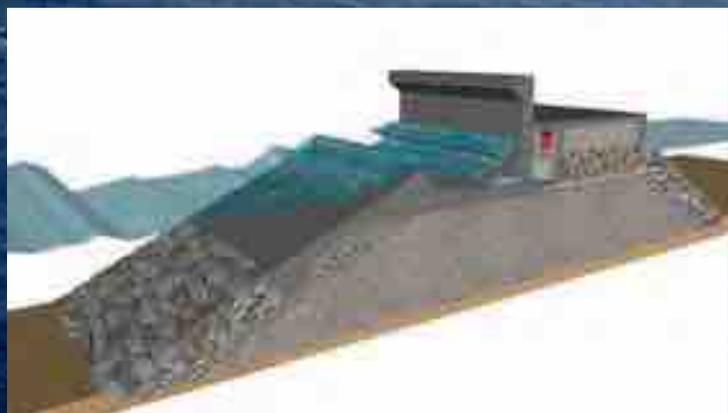


«Il prototipo è ancora in fase di sperimentazione – spiega Contestabile – L'opera muraria è stata realizzata in pochissimi mesi e da settembre abbiamo avviato i macchinari. Al momento stiamo testando diversi tipi di turbine e prendiamo nota dei dati che registriamo. Produciamo già energia, ma la utilizziamo per mettere in movimento i nostri impianti. Siamo totalmente autosufficienti». Costo della struttura circa 36mila euro per metro quadro, a fronte dei 38mila necessari per la realizzazione di una diga tradizionale.

Considerando che la tariffa incentivante prevede un risparmio di 300 euro ogni megawatt/h prodotte, in pochi anni la spesa dell'impianto viene ammortizzata. «Dimemo – aggiunge il responsabile – ha costi ridotti anche rispetto alla media dei prototipi degli altri Paesi europei: la norvegese Waveenergy, ad esempio, ha impiegato 5 milioni di euro di cofinanziamenti europei per studiare un impianto che non è ancora entrato in funzione; il progetto Weptos, molto simile a Dimemo, prometteva entro il 2015 la realizzazione del prototipo nella sua destinazione definitiva a un costo di 11 milioni di euro: non è ancora stato

costruito. Considerando la spesa eccessiva che hanno dovuto sostenere gli altri operatori europei e i fondi che il Miur ha stanziato per il nostro progetto (appena 500mila euro per costruzione dell'impianto, acquisto macchinari, sperimentazione e personale) abbiamo deciso di rinunciare a un po' di energia per contenere i costi». Ora i soldi stanziati dal Ministero stanno terminando e, se non si provvederà a trovare nuove risorse, il progetto resterà incompleto. «Sono tre in Italia le Università che studiano simili strutture – commenta il professore Diego Vicinanza, titolare della cattedra in Ingegneria civile – Siamo all'avanguardia, dunque, ma senza soldi. Il Politecnico di Torino per realizzare la sua opera a Pantelleria ha impiegato non solo i fondi del Miur, ma anche un milione della Regione. Ho contattato gli assessorati competenti, ma non ho ancora avuto risposta. Non ci arrenderemo, siamo stati bravi e tenaci finora, continueremo a esserlo: parteciperemo a tutti i bandi, parlerò con il Rettore e chiederò un incontro con il presidente De Luca. Al progetto hanno lavorato precari, dottorandi, assegnisti di ricerca, studenti, tutte menti eccelse, ma la volontà da sola non basta».

*G. Capuano*



Il funzionamento della diga Dimemo



Ogni giorno un lavoratore si sveglia ed inizia la propria giornata sapendo di poter correre qualche rischio legato alla propria attività.

A noi piace pensare che il titolare della sua azienda abbia a cuore la sua sicurezza e si adoperi affinché ogni sera quel lavoratore torni a casa senza aver subito infortuni.

Da vent'anni assistiamo titolari di aziende ad orientarsi nel complesso mondo della sicurezza aiutandoli a prendere decisioni e supportandoli nelle attività di valutazione dei rischi, formazione e sorveglianza sanitaria.

In quest'arco di tempo abbiamo incontrato molte realtà, alcune buone altre meno, ma il nostro ottimismo ci porta a pensare che il mondo sarà migliore e sempre più lavoratori potranno tornare a casa senza aver subito infortuni.

Alcuni imprenditori la pensano come noi e si impegnano affinché la sicurezza nella propria azienda non sia solo una parola vuota.

Noi siamo vicino a questi imprenditori e siamo pronti ad aiutare e sostenere anche coloro che fino ad oggi non hanno pensato che quel lavoratore è anche un figlio, un marito o un padre che ha il diritto di tornare indenne a casa dai propri cari.

# Energia: meno consumi, più ambiente

Per tutto il 2016 scegliere di vivere green è un vantaggio, detrazione fiscale al 65%, bollette dimezzate negli anni e meno inquinamento

La detrazione fiscale per interventi di qualificazione energetica è un utile strumento che dovrebbe essere opportunamente conosciuto da tutti coloro che si accingono a ristrutturare l'abitazione o parti comuni di un edificio. La legge di stabilità 2016 (legge n. 208 del 28 dicembre 2015) ha prorogato la detrazione fiscale al 31 dicembre, nella misura del 65% per gli

interventi di riqualificazione energetica degli edifici. Dal primo gennaio 2017, invece, il vantaggio economico, salvo futuri interventi normativi, passerà al 36% come agevolazione per le ristrutturazioni edilizie, in pratica sarà quasi dimezzata. Tale beneficio fiscale, è bene sottolinearlo, non può essere ottenuto per interventi su edifici in corso di costruzione, ma solo su manufatti o

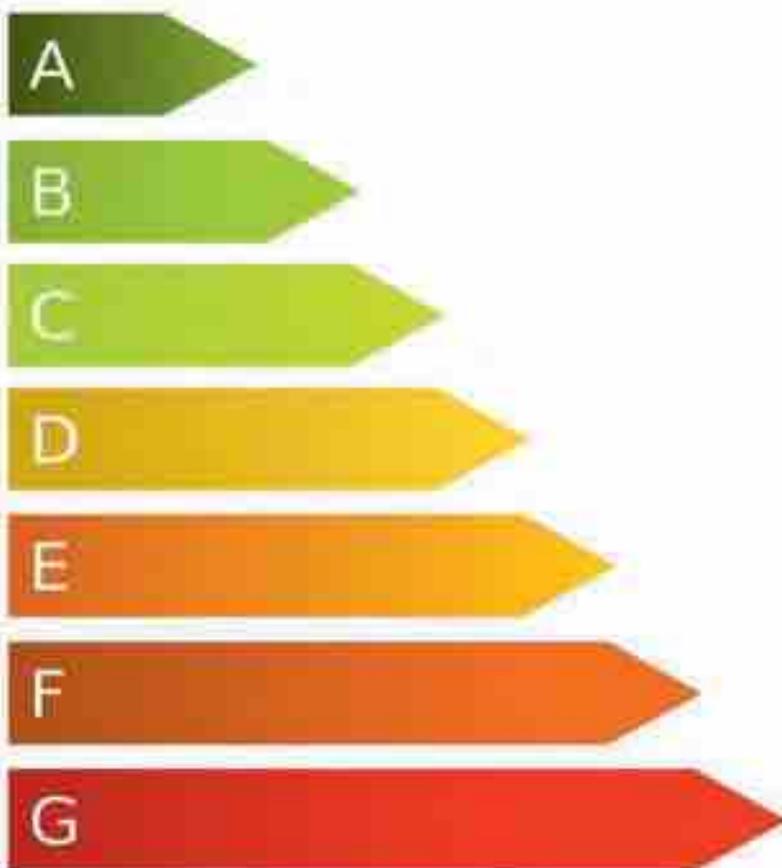


abitazioni esistenti. La normativa attuale già obbliga i nuovi edifici al possesso di determinati requisiti prestazionali di tipo energetico per cui il beneficio è rivolto allo adeguamento del patrimonio edilizio esistente e consiste in detrazioni dall'Irpef (se trattasi di interventi effettuati da privati) o dall'Ires (se trattasi di interventi effettuati da

aziende). La detrazione dovrà essere ripartita in dieci rate annuali di pari importo. Per un'agevolazione di 5.000 euro la detrazione fiscale sarà di 500 euro per i prossimi 10 anni.

**Ma quali sono gli interventi che possono beneficiare di questa conveniente agevolazione?**

Il decreto ministeriale del 19 febbraio 2007 e s.m.i. ha



individuato gli interventi per i quali è possibile ottenere l'agevolazione fiscale:

1. Riqualificazione energetica di edifici esistenti
2. Interventi sull'involucro degli edifici
3. Installazione di pannelli solari
4. Sostituzione degli impianti di climatizzazione invernale.

Cerchiamo di capire nel dettaglio in cosa consistono questi interventi.

#### **Riqualificazione energetica di edifici esistenti (valore massimo della detrazione fiscale pari a 100.000 euro).**

Rientra in questa categoria qualsiasi intervento, o insieme sistematico di interventi, che permetta il raggiungimento di un determinato indice di prestazione energetica per la climatizzazione invernale dell'edificio.

In pratica bisogna ridurre il fabbisogno annuo di energia primaria per il riscaldamento nei mesi freddi dell'intero fabbricato, vale a dire "la quantità di energia primaria globalmente richiesta, nel corso di un anno, per mantenere negli ambienti riscaldati la temperatura di progetto, in regime di attivazione continuo".

#### **Interventi sugli involucri degli edifici (valore massimo della detrazione fiscale pari a 60.000 euro).**

Rientrano in questa categoria gli interventi riguardanti le strutture opache orizzontali (coperture, pavimenti), verticali (pareti generalmente esterne) e gli infissi esterni che migliorino il comportamento energetico dell'edificio. Può rientrare in questa tipologia di interventi anche la sostituzione dei portoni d'ingresso degli edifici se possiedono determinate caratteristiche tecniche relative all'indice di trasmittanza termica.

#### **Installazione di pannelli solari (valore massimo della detrazione fiscale pari a 60.000 euro).**

Rientra in questa categoria l'installazione di pannelli solari per la produzione di acqua calda per usi domestici o industriali. Possono richiedere l'agevolazione anche le strutture sportive, le piscine, le case di ricovero e cura, gli istituti scolastici e le università. Possono fare domanda di detrazione tutte le strutture in cui è richiesta la produzione di acqua calda.

#### **Sostituzione di impianti di climatizzazione invernale (valore massimo della detrazione fiscale pari a 30.000 euro).**

Rientra in questa categoria la sostituzione di un impianto di climatizzazione invernale con un impianto dotato di caldaia a condensazione o con pompe di calore ad alta efficienza e con impianti geotermici a bassa entalpia. È possibile anche la sostituzione di scaldacqua tradizionali con scaldacqua a pompa di calore dedicati alla produzione di acqua calda sanitaria.

Gli interventi possibili sono molteplici ed è davvero un peccato non comprenderne l'importanza.

Nel calcolo dei benefici, infatti, non deve essere considerata la sola detrazione fiscale, ma anche il risparmio energetico futuro atteso che può essere anche considerevole. Riassumendo, l'investimento è rimborsato per il 65% in dieci anni; i costi energetici per l'edificio o l'abitazione saranno minori con il tempo e si salvaguarderà l'ambiente, perché minori consumi significano minor inquinamento e minor spreco di risorse naturali.

*Gaetano De Rosa  
info@oksicurezza.it*



## Progetto Campania

l'associazione che mette in rete imprese e professionisti



**Vi sottolinea queste opportunità proposte dai nostri partner**

### **MINIBOND**

Possibilità per le aziende di emettere minibond che consentono di finanziare i progetti della propria attività diversificando l'esposizione finanziaria. I minibond sono obbligazioni collocabili presso investitori istituzionali con il vantaggio di non rivolgersi al settore creditizio per il reperimento di mezzi finanziari.

### **IMPRENDITORIALITA' GIOVANILE**

L'agevolazione è volta a sostenere la nuova imprenditorialità, su tutto il territorio nazionale, attraverso la creazione di piccole e medie imprese competitive partecipate prevalentemente da giovani il cui range di età è compreso tra i 18 e i 35 anni ovvero da donne, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione. I comparti dell'economia oggetto delle agevolazioni sono:

- produzione di beni nei settori dell'industria, dell'artigianato, della trasformazione dei prodotti agricoli;
- fornitura di servizi alle imprese e alle persone;
- commercio di beni e servizi;
- turismo.

Spese ammissibili: i finanziamenti sono erogati a tasso zero, con durata massima di 8 anni, a copertura complessiva del 75% delle spese, con una previsione relativa non superiore 1,5 milioni di euro per ciascuna azienda.

Le domande possono essere presentate a partire dal 13 gennaio 2016.

### **CREDITO D'IMPOSTA RICERCA E SVILUPPO**

Possono beneficiare dell'agevolazione tutte le imprese indipendentemente dalla forma giuridica e dal settore economico di appartenenza, che effettuano investimenti in attività di ricerca e sviluppo.

#### **contatti:**

ufficio relazioni esterne

dalle ore 16,00 alle ore 20,00

335.8053820

081.7618814

#### **mail:**

[info@unioneimprenditoriitaliani.it](mailto:info@unioneimprenditoriitaliani.it)

#### **web:**

[www.unioneimprenditoriitaliani.it](http://www.unioneimprenditoriitaliani.it)

#### **sede:**

viale Gramsci, 16 - 80122 Napoli



# Famiglia Perlingieri, cultura e tradizione da tre generazioni

Una casa editrice, un nonno membro della Costituente, un padre professore emerito, un figlio docente a 40 anni. Confronto tra grandi studiosi

In un palazzo di via Chiatamone, a Napoli, risiede una storica casa editrice. ESI, Edizioni Scientifiche Italiane, è una piccola realtà nata nel 1945 di proprietà della famiglia Perlingieri. Specializzata per lo più in volumi giuridici ed economici, ESI pubblica anche testi di narrativa, ciò che conta è che ogni libro sia qualitativamente eccellente. Tutto in questa casa editrice è curato nei dettagli, i contenuti, la grafica, la carta. «ESI è nata – spiega Giovanni Perlingieri, docente in Diritto Privato alla Seconda Università di Napoli e seconda generazione di editori – con l'intento di pubblicare opere scientifiche nel campo medico, giuridico, storico e letterario. Oggi contiamo oltre settemila libri stampati, nelle aree più vaste dello scibile umano, dalla letteratura (italiana e straniera) all'arte, dal diritto all'economia, dall'architettura all'ingegneria, dalla geografia alla storia e la filosofia, dalla medicina alla bioetica, dall'informatica alla c.d. varia (fotografia, spettacolo, musica, cinema, teatro, sport, cucina). Anche le riviste specializzate (oltre 40) spaziano in diversi settori: dal diritto all'economia, dalla filosofia alla teologia, dalla storia all'attualità politica, dalla letteratura all'architettura. L'augurio è che tutto questo possa essere soltanto l'inizio di un percorso ancora ricco e fortunato, per una impresa culturale con un potenziale non comune di uomini e di idee». Un'impresa culturale che dà lustro alla città, soprattutto perché gli editori sono una famiglia di docenti universitari di fama riconosciuta. Il padre, Pietro Perlingieri, anche senatore della Repubblica, il nonno membro della Costituente.

«Dal '45 a oggi di strada ne abbiamo fatta – continua il professore – ora viviamo nell'era dell'e-book, ma il modo di concepire il libro non è cambiato drasticamente. Difficile abituarsi a leggere un testo dal pc, più semplice se si tratta di un volume di narrativa, ma non se l'opera è scientifica e necessita di sottolineature, appunti e post-it!». I costi, dunque, dell'impaginazione non si abbattano e, per quanto siano cambiati il mondo dell'editoria, le tecniche di divulgazione e la velocità con cui si riesce a pubblicare un volume, investire in questo settore è sempre difficile. «I libri di qualità durano nel tempo – commenta Perlingieri – non si perdono e per fortuna ci sono altre mille ragioni per le quali vale la pena pubblicare testi, la passione è una di queste». Giovanni Perlingieri, laurea alla Federico II, cattedra a Salerno, Cagliari e Padova prima di approdare alla Sun, è prima di tutto uno studioso: «Mio padre non ha mai imposto – spiega – nulla né a me né ai miei fratelli, ma per noi è sempre stato un esempio da imitare». In una città dove la meritocrazia è un concetto retrò, anche se presente, non è facile farsi strada da solo avendo alle spalle una famiglia importante. «Se prendi 18 a un esame sei ignorante, se prendi 30 è normale! All'università non mi sedevo davanti alla commissione se non ero preparato davvero, non volevo fare brutte figure. Uno stimolo a fare sempre meglio, ma è dura. Oggi i giuristi mi valutano per ciò che sono, gli altri forse pensano ancora che sia stato un raccomandato, poco importa!». Dai tempi dei nostri genitori il mondo universitario è cambiato: «I fondi diminuiscono sempre di più – commenta – molto è lasciato alla passione e al volontariato. Ci sono numerose persone di qualità, ma non vengono valorizzate dal sistema. Oggi i dottorati sono interdisciplinari, ciò significa che non ci si specializza più in una materia, ma si è tuttologi, un limite enorme». Insieme ad alcuni colleghi, Perlingieri ha istituito l'associazione dei Dottorati in Diritto Privato per specializzare tutti i dottorandi. Il prossimo corso inizia a novembre 2016, per un totale di tre incontri (gli altri a marzo e a settembre).

*G. Iaccarino*

Nella pag. accanto, Giovanni Perlingieri, studioso e docente universitario



# Stagione 2016/17, successo annunciato

Sul palco Assisi, Autieri, Bucciroso, Salemme e un "esordiente"  
Raoul Bova

Il Diana è uno dei più grandi teatri italiani e i numeri lo dimostrano: 148mila spettatori, 220 giorni di programmazione e 8.200 abbonati nella sola stagione 2015/16. Quest'anno, se possibile, si perfeziona con un cartellone ancora ricco. Lo scorso 27 maggio, nel foyer del teatro Diana è stato presentato, infatti, il programma 2016/17. Si inizia il 30 settembre con Massimo Ranieri che, a grande richiesta, riporta in scena "Sogno e son desto... in viaggio", ma è dal 13 ottobre che si apre la stagione. Sul palco Mariangela D'Abbraccio e Geppy Gleijeses con "Filumena Marturano", commedia di Eduardo de Filippo, regia di Liliana Cavani. Si continua mercoledì 9 novembre con "Calendar Girls" scritto da Tim Firth. Lo spettacolo è già un successo, lo scorso anno ha fatto registrare più di 72mila spettatori, 108 repliche e 5 mesi di programmazione. Protagoniste della fortunata commedia: Angela Finocchiaro e Laura Curino. Il 23 novembre sarà la volta di Carolina Rosi e Gianfelice Imparato con "Non ti pago". Lo spettacolo, che porta la firma di Luca de Filippo – la sua ultima regia prima della prematura scomparsa – vedrà impegnata sul palco tutta la Compagnia di Teatro creata dal regista e attore partenopeo.

Poco prima di Natale, il 14 dicembre, Massimo Ranieri sarà in scena con "Caffè del porto", il suo nuovo spettacolo e l'11 gennaio saliranno sul palco due grandi attori, Giulio Scarpati e Valeria Solarino, con "Una giornata particolare", regia di Ettore Scola. A fine gennaio la divertente commedia "L'ispettore Drake e il delitto perfetto" di David Tristram, portata in scena da un esilarante Sergio Assisi. Ci sarà da ridere anche il 15 febbraio con "Una festa esagerata!", commedia scritta e recitata da Vincenzo Salemme. Torna al teatro Diana, il 22 marzo, Carlo Bucciroso con "Il pomo della discordia". Esordio teatrale, invece, per Raoul Bova e Chiara Francini che il 19 aprile si esibiranno in "Due", regia di Luca Miniero. A chiudere la stagione la splendida Serena Autieri, protagonista di "Ingresso indipendente", di Maurizio De Giovanni.

Un cartellone intenso, presentato nel corso di una affollata conferenza stampa che ha visto la partecipazione di Vincenzo Salemme, Sergio Assisi, Serena Autieri, Geppy Gleijeses, Mariangela D'Abbraccio, oltre ad alcuni registi.



Vincenzo Salemme posa davanti al Teatro Diana. a destra, la conferenza stampa e Vincenzo Salemme con i fratelli Mirra

## “L'Incontri al Diana”

Giunta ormai alla sua quarta stagione, anche quest'anno il teatro Diana promuove la rassegna letteraria “L'Incontri al Diana”. Più di trenta appuntamenti per gli appassionati della narrativa, del romanzo, del giallo, del best-seller, ma anche della ricerca scientifica e dell'attualità politico-economica italiana. Ce n'è, dunque, per tutti i lettori! Ogni sabato il pubblico potrà incontrare i suoi scrittori preferiti, personalità illustri dello spettacolo e grandi personaggi rappresentativi del costume dei nostri tempi per interloquire con loro, confrontarsi e instaurare dibattiti e riflessioni. Gli incontri, gratuiti, offrono l'opportunità ai lettori di soddisfare le proprie curiosità, conoscere gli autori dei romanzi preferiti e analizzare le evoluzioni del mondo della letteratura. Lo scorso anno al Teatro Diana si sono avvicinati Dacia Maraini, Maurizio De Giovanni, Silvio Perrella, Francesco Pinto, Renzo Arbore, Aldo Masullo, Arturo Brachetti e Vittorio Del Tufo, solo per citarne alcuni. La stagione 2016/2017 si mostra ancora più ricca, grazie alla collaborazione con la Libreria “Mooks Mondadori” di Piazza Vanvitelli, a Napoli. Attraverso l'iniziativa “Libri in viaggio”, tutti i partecipanti potranno consegnare nel foyer del teatro Diana il proprio libro preferito da scambiare gratuitamente con altri. Basterà darsi appuntamento sulla pagina Facebook dedicata all'evento. Non solo. A ogni incontro i lettori riceveranno un coupon di sconto da spendere presso la libreria stessa.



In alto, Dacia Maraini. In basso, Renzo Arbore e uno dei numerosi incontri al Diana



## Il Teatro Diana è...

### Centro di Produzione Teatrale

Attività Multidisciplinare: 12 mesi di Spettacolo, 5 Province Campane, più di 30 eventi realizzati con i Fondi PAC (Piano di Azione e Coesione Sociale).

Factory: un milione di titoli di viaggio, una nuova campagna di comunicazione, tre spot per ANM (Azienda Mobilità Napoletana) prodotti interamente con una troupe di giovani, tutti under 35.

Network: il Teatro come occasione di Marketing per le Imprese. Le maggiori aziende Nazionali strette in un legame di partnership con il Teatro. Hanno già scelto il Teatro Diana più di 50 aziende Nazionali, tra queste FERRARELLE, CARREFOUR, SNAV, GRIMALDI LINES e tante altre.

### "Diana Formazione"

Protocolli di Intesa con le maggiori Università Campane (Federico II - Suor Orsola Benincasa - Università di Salerno). Oltre 20 Stagisti all'anno impegnati nelle Divisioni Marketing, Front - Office, Amministrazione.

Alternanza Scuola Lavoro: il Teatro come Aula per più di 60 studenti napoletani degli Istituti "Alberti", "De Sanctis", "Archimede". Progetto "PLAZAFORUM FACTORY".

Formazione: Corsi di Recitazione, Musical, Canto & Musica per più di 200 allievi, oltre 120 Spettacoli per le SCUOLE tra Teatro & Cinema con più di 20 mila presenze. Incontri con Registi, Sceneggiatori, Attori, Produttori di fama internazionale. Ogni anno una borsa di studio ambito recitazione all'alunno più meritevole del Liceo Classico "Vittorio Emanuele".

## Il Teatro Diana sarà

### Servizio di prenotazione Navetta

Dal prossimo mese di Ottobre il Teatro ti accompagna a teatro! Su prenotazione sarà possibile richiedere il servizio di una speciale "Navetta Diana" che provvederà ad accompagnare il pubblico alla rappresentazione entro l'orario di inizio spettacolo e attenderà gli spettatori fuori dal Teatro Diana all'uscita per riportarli a casa.

### Servizio di Prenotazione telefonica del Parcheggio

Da questa Stagione il parcheggio diventa un servizio prenotabile attraverso la linea diretta esclusiva pubblico.

### Servizio di Prenotazione telefonica del Taxi

Per l'intera programmazione di Spettacoli ogni spettatore può fare richiesta del servizio taxi consorziato, 8888, comodamente da casa entro le ore 19.30, contattando direttamente il Teatro Diana.

### Servizio di Linea diretta esclusivo per gli abbonati attivo 24 ore su 24

Per tutto il periodo Giugno 2016 - Maggio 2017 sarà attiva la Linea diretta WhatsApp esclusiva abbonati: numero telefonico 338.54.96.142.

### Piattaforma web attiva 24 ore su 24

Per l'intera Stagione di Spettacoli 2016/17 il sito [www.teatrodiana.it](http://www.teatrodiana.it) offre continui aggiornamenti e tutte le informazioni su Spettacoli e Abbonamenti, più del 20% degli spettatori ha preferito anche la scorsa Stagione di acquistare il biglietto direttamente sulla piattaforma online scegliendo liberamente posto, fila, settore.

### Area Social #teatroinmovimento

Il Teatro Diana si fa "social" grazie all'interazione con le pagine Facebook, Twitter e la nuovissima pagina Instagram, dove tutti possono localizzarsi, commentare gli Spettacoli e postare il selfie con il proprio attore o attrice preferiti.

## Teatro Diana e Anm uniti da uno spot



#lavitanonèaltrocheteatroinmovimento. Con questo slogan si apre l'importante partnership tra il Centro di Produzione Diana Oris (Teatro Diana) e l'Anm (Azienda Napoletana Mobilità). Da una parte un Teatro che è sempre più in movimento, dall'altra l'Azienda di trasporto pubblico più rappresentativa della città. Al centro, l'arte come viaggio dell'anima. L'obiettivo: educare i cittadini al senso civico e al rispetto delle regole. Il Teatro Diana inaugura così il primo esperimento produttivo "fuori dal teatro" e lo fa con la complicità della giovanissima squadra di produttori NPS Multimedia Production, diretta dal regista Tullio Imperatore. Tre set a cielo aperto, in mezzo alla gente comune e ai passanti che, tra il curioso e il sospettoso, si muovono con funicolari, metropolitane e bus. I personaggi sono volti noti del teatro e del cinema italiano: Giordano Bassetti, Clotilde de Spirito, Carlo Caracciolo. Il messaggio, reso in chiave giovane, interattiva, smart è uno: convincere i soliti evasori del tornello che si è più furbi se si vuole bene alla città, se si vuole bene al trasporto.

Ad un Supereroe in mascherina, all'anagrafe Giordano Bassetti, attore di razza della scuderia Buccirosso, il compito di sensibilizzare a questa forma di educazione. «Ci sentiamo tutti un po' supereroi quando obliteriamo un biglietto del pullman - scherza l'attore - Spero che

passi il messaggio di un supereroe improvvisato, simpatico che, come tutti noi, a volte dimentica di obliterare il biglietto. Il senso della campagna pubblicitaria è proprio questo: ognuno deve fare il biglietto, anche i supereroi». A teatro durante l'inverno con Carlo Buccirosso, contestualmente le produzioni per il web realizzate in proprio e ora la pubblicità per una grande azienda di mobilità, per Giordano Bassetti il viaggio non finisce mai. «Ho interpretato - aggiunge - Renzo Tramaglino nel "Il divorzio dei compromessi sposi" con Carlo Buccirosso e riprenderemo in estate. Per il momento mi godo un pò di tempo libero, ma si tratta di una pausa breve, perché già a giugno sarò impegnato con i saggi di fine anno del laboratorio teatrale che dirigo, rivolto a bambini e adolescenti».

L'esperienza è convincente anche per il regista napoletano, Tullio Imperatore: «Dirigere questi tre spot per l'Anm - ha spiegato il regista - è stata un'esperienza nuova e positiva. Lavorare con attori come Giordano Bassetti e Carlo Caracciolo, giovanissimi come tutto il team di NPS Multimedia Production ed essere seguiti dal Teatro Diana, sempre più vicino ai ragazzi, sono tutti elementi che hanno fatto sì che si respirasse un'aria serena sul set, nonostante i frenetici ritmi del lavoro di produzione».

# Mimì alla Ferrovia, molto di più di un ristorante

Da Gianni Agnelli a Lucio Dalla: aneddoti e racconti di un locale che ha fatto la storia di Napoli

L'avvocato Agnelli amava far accomodare i suoi ospiti e cucinare per loro con l'aiuto dello chef; Lino Banfi, ancora sconosciuto, suonava con la chitarra tra i tavoli; Berlusconi fece aprire il locale di domenica perché voleva assaggiare il famoso sartù di riso. Sono solo alcuni degli aneddoti che racconta Michele Giugliano, proprietario insieme all'omonimo cugino, di Mimì alla Ferrovia. Nelle sale del rinomato ristorante si incontrano ancora oggi personaggi illustri del mondo dello spettacolo e della politica. Mentre mi rilascia l'intervista, Michele Giugliano fa apparecchiare dai camerieri il tavolo per Alessandro Gassman atteso per l'ora di pranzo. «Mimì alla Ferrovia ha aperto nel 1943 – ricorda il proprietario – siamo una delle poche famiglie di ristoratori napoletani rimasti più o meno nello stesso luogo, con la stessa insegna e identico nucleo familiare. Ora sta subentrando la quarta generazione, ci sono i miei nipoti, Salvatore ed Antonella, e mio figlio Emilio». Più di settant'anni di ricordi e un forte attaccamento alle tradizioni. «Ci appassiona tutto ciò che ha fatto la storia di Napoli e rileviamo le realtà come la nostra per non vederle andare in malora – continua – è accaduto per il ristorante D'Angelo in via Aniello Falcone, nostro dal 1996, per Scaturchio, rilevato per qualche tempo, e ora per l'Ippodromo di Agnano acquisito insieme ad altri soci. I cavalli sono un'altra passione di famiglia, mio nonno morì per proteggere i suoi animali dai tedeschi e fu sparato davanti a mio padre». Girando per le sale del ristorante si ripercorre la storia di questa città: chiunque sia passato per Napoli ha fatto visita a Mimì: «Un giorno - racconta Michele - entrò un

Nella pag. accanto; dall'alto: Michele Giugliano senior, il figlio Salvatore e il nostro intervistato Michele Giugliano. I proprietari con Andretotti, Monti, Agnelli, Daniele Silvestri, Niccolò Fabi e Max Gazzè. A destra, alcune immagini del ristorante



personaggio strano, camicia hawaiana, paglietta in testa, sembrava un mendicante e ci disse che c'era una prenotazione a nome "Peppino di Capri". Pensammo che per sedere a quel tavolo doveva essere sicuramente un amico del noto cantante e guardandolo meglio ci accorgemmo che si trattava di Lucio Dalla. Al termine della cena ci regalò il suo cappello e ogni volta che è tornato a trovarci ha aggiunto una scritta su quella paglietta. La conserviamo gelosamente!». Di storie così i cugini Giuliano ne hanno da raccontare, come quando il padre portava il pranzo a Totò nei camerini del teatro poco distante. «Un giorno – continua – Totò decise di mangiare gli spaghetti con le mani e da quell'episodio nacque la celebre scena di Misericordia e Nobiltà». Aneddoti, ricordi, storie di vita e di gossip: oggi i turisti fanno capolino nel rinomato ristorante perché è considerato un museo, un luogo magico dove, non solo si mangia benissimo, ma si fanno incontri piacevoli. «Cuciniamo bene – spiega Michele – i nostri piatti sono quelli dell'antica tradizione napoletana, famosi i peperoni imbottiti e la parmigiana di Mimì, ma abbiamo avuto tanta fortuna perché a farci pubblicità sono i nostri illustri ospiti. A partire da Umberto D'Amato, de L'Espresso, che tanti anni fa scrisse di noi "il ristorante più buono d'Italia", fino a Montezemolo e oggi a Lapo Elkan che, come il nonno, ama mettersi ai fornelli e servire al tavolo i suoi amici». Mimì alla Ferrovia non è solo il ristorante dei vip, ma anche il luogo della storia d'Italia. «Siamo a pochi passi dalla stazione ferroviaria e dal porto – spiega il proprietario – da noi un tempo si fermavano a pranzo tutti i meridionali in procinto di salpare per l'America. Abbiamo visto occhi lucidi per l'addio e la commozione di chi tornava e riabbracciava i parenti. La sofferenza e la gioia, racconti del Dopoguerra». Da allora molte cose sono cambiate, ai Giugliano senior stanno subentrando gli junior, ma essere figli d'arte non basta: occorre rigore e professionalità. «Ho studiato all'estero diversi anni – spiega Salvatore, 25 anni – sono stato in America al seguito di chef stellati e in Giappone. Amo la nostra tradizione culinaria, ci sono sul nostro menù portate immutabili, ma non mi dispiace neanche provare nuovi gusti e sapori, soprattutto quando servo piatti a base di pesce». Come dire... le tradizioni sono preziose, ma il futuro è alle porte.

*Maurizio Castaldi*

*maurizio.castaldi@assipartenope.it*

# INTELLIGENTI I nostri personaggi? Frutto dell'insonnia!

Gigi e Ross, i comici di Made in Sud, raccontano la loro ascesa, gli aneddoti e i progetti per il futuro

**Quando e come vi siete conosciuti?**

**Ross:** Nel 2000 durante una tournée teatrale estiva. Eravamo su una spiaggia del litorale domizio, ci guardammo da lontano e inscenammo la parodia di Rocky III e Apollo quando corrono in riva al mare. Fu amore a prima vista, perché ci capimmo a volo senza concertare nulla. Io imitai Rocky lui Apollo. Da allora non ci siamo più separati. Quando uno è cretino, è cretino!

**Gigi:** Correvamo l'uno verso l'altro con schizzi d'acqua e giochi di luce, molto romantico!

**Cosa vi accomuna e cosa, al contrario, vi differenzia?**

**Ross:** Siamo completamente diversi: Gigi è più rilassato, io sono molto puntuale, lui è riflessivo, io istintivo. Ci completiamo quello che non ho io ce l'ha lui e viceversa. E poi a me mancano 10 cm d'altezza!

**Gigi:** In comune abbiamo l'amore per questo mestiere, un forte rispetto l'uno per l'altro e un segreto, non ci prendiamo mai sul serio. Tre cose fondamentali per chi, come noi, fa questo mestiere da tanti anni. Siamo diversi in molte cose, ma alla fine ci troviamo sempre d'accordo. Siamo atipici, la nostra è una diversità strana!

Entrambi venite dalla Scuola d'Arte Drammatica del teatro Bellini. Non basta, dunque, essere predisposti, occorrono comunque disciplina e professionalità...

**Ross:** La formazione accademica e teatrale ci ha aiutato a spaziare in settori differenti. Mondì sempre comici, ma mezzi diversi.

**Gigi:** È stata drammatica come cosa! Scherzi a parte, il talento serve. Si dice che a Napoli se fai un buco a terra esce fuori talento, ed è vero, ma da solo non basta. Bisogna educarlo, saperlo contenere, non essere mai eccessivi e questo lo comprendi solo attraverso lo studio. La scuola ci ha insegnato a stare sul palco e il rispetto verso chi è in scena con noi.

### Come nascono i vostri personaggi?

**Ross:** Nascono dall'insonnia e dall'esaurimento. È raro che Gigi ed io ci mettiamo a tavolo e programmiamo. Ci telefoniamo: "Gigi, mi è venuto in mente di fare Max Gazzé. Ross, voglio fare Gabriel Garko".

Proviamo il personaggio in scena, ci divertiamo e viene fuori la parodia.

**Gigi:** Sono i personaggi che scelgono noi. Ci fanno ridere piccole cose dell'attore, del cantante, del conduttore e attorno a questo particolare creiamo il mito.

In un concerto live di Tiziano Ferro non si comprendeva una frase, su questo abbiamo montato la nostra parodia. Vengono quasi da sé. Noi non imitiamo, inventiamo.

### Ma scherzando e ridendo si dice la verità...

**Gigi:** Sì, molti personaggi esprimono più di quanto sembra.

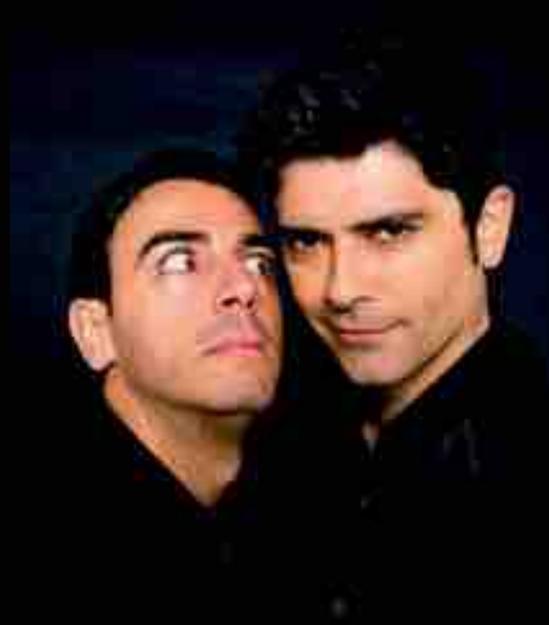
Ultimamente stiamo portando in scena Stasch dei Kolors. Rappresenta il mondo giovanile, quei ragazzi che si disinteressano della vita, hanno dimenticato il passato e cercano le emozioni veloci fatte di immagine e apparenza.

Tutto questo viene fuori nei nostri testi, ma lo raccontiamo divertendo.

### Teatro, radio, tv, cinema, non vi manca nulla. Cosa vi piace di più?

**Ross:** Hanno tutti codici diversi. La radio è stata l'amore, il cinema è stato una bella avventura e speriamo di ripeterla presto. Realtà differenti, ma tutte affascinanti. Il teatro per lo studio, la radio per la scoperta (e poi Gigi ed io ci siamo innamorati lì!), la tv è stata la conseguenza della radio.

**Gigi:** Abbiamo fatto tutto, manca il cricket, il polo e un torneo di scohone! Ognuno di questi mezzi mi diverte, ma preferisco il cinema perché lo abbiamo appena sfiorato, è stato molto bello e proprio per questo ci ha lasciato la voglia.



### Per tutti siete i conduttori di Made in Sud, è un limite per voi?

**Ross:** Essere i frontman di un programma è bellissimo e ci rende orgogliosi. Il problema è che questo comporta l'onore e l'onere: la bellezza di un programma comico e la responsabilità del nome imponente come Made in Sud; è pesante. Rappresentiamo il Sud su Rai 2, è un'arma a doppio taglio: se il programma non fosse piaciuto al pubblico avremmo fatto male il nostro mestiere e avremmo rappresentato male il Sud. È un pò come la squadra del Napoli: noi rappresentiamo il riscatto della città e di tutto il Sud.

**Gigi:** Assolutamente no, anzi. Abbiamo scoperto che molte persone del Nord ci guardano, quindi conquistiamo fette di mercato differente.

### Nella vita chi sono Gigi e Ross?

**Ross:** Due papà e due mariti: io ho un figlio, Gigi due. Entrambi abbiamo la sindrome di Peter Pan, è la nostra arma vincente perché ci divertiamo oggi come ridevamo nel 2000.

**Gigi:** Due cretini! Siamo sportivi, amanti della musica... A me piace anche cucinare...

### Prossimi appuntamenti?

**Ross:** A breve partiremo con il tour estivo, in parte insieme agli altri personaggi di Made, in parte da soli e in parte con alcune kermesse. Nel 2018 saremo a teatro e speriamo di recitare in un altro film.

### Sogni nel cassetto?

**Gigi:** Sposarci in Spagna! Poi un film, una fiction (ci piacerebbe un poliziesco comico!) e una tournée fuori dall'Italia, magari per i connazionali in America. Ah, dimenticavo, vincere un Oscar (è questione di mesi, aggiunge Ross).

*Serena De Simone*

*direttore@elitempaniamagazine.it*

Chi vuole sentirsi bene ed essere in piena salute fisica e psichica, deve prendersi cura degli elementi costitutivi della persona, "Corpo, Anima e Spirito. Rivolgersi ai Centri Leonardo® Franchising del Benessere significa, trovare l'equilibrio ed il connubio perfetto tra Mente e Corpo, il tutto per rinforzare la propria salute a 360°. Le strutture sono presenti da circa 6 anni sul territorio Campano sia a Napoli che a Salerno. Il che ne fanno una notevole eccellenza della nostra magnifica Regione. Il progetto tende ad estendersi a macchia d'olio, infatti a breve sarà presenta una sede anche nel Veneto. Le strutture sono dirette egregiamente dal Maestro Fabio Caiazzo, personaggio poliedrico nato a Napoli nel quartiere Sanità di anni 38, plurispecializzato in tantissime discipline, e plurimedagliato nell'Atletica Leggera e nelle Arti Marziali.



Nel 1999 il Maestro ha fatto parte del Gruppo Sportivo della Marina Militare Italiana. Come è possibile vedere dal suo Personal Web Site ([www.fabiocaiazzo.com](http://www.fabiocaiazzo.com)), il Maestro gode di un notevolissimo Curriculum Vitae, dove spazia tra qualifiche e brevetti Sportivi, Arti Marziali, Massaggi Estetici, Terapeutici ed infine Olistici. Inoltre vanta competenze anche nel Settore Medico. Come detto, essendo un personaggio poliedrico, ed artistico, ha radici anche nel campo musicale e vocale. Ad oggi il Maestro ha formato uno Staff di notevole spessore Tecnico, e professionisti su tutto il territorio Nazionale. Proprietario del Marchio Leonardo® ed ideatore di 2 Metodi brevettati di Massaggio, il Maestro risulta essere non solo una eccellenza nostrana, ma un vero e proprio personaggio nazionale.

Centro Olistico e Scuola di Formazione Leonardo® Franchising  
 Sede Principale: Piazza Cavour 9  
 Napoli 80137  
 Info e Prenotazioni: 081/296337 366/4804377 - 366/5955192  
 e-mail: scuolaleonardo1@gmail.com

# Albachiara, una bomboniera nel cuore della città

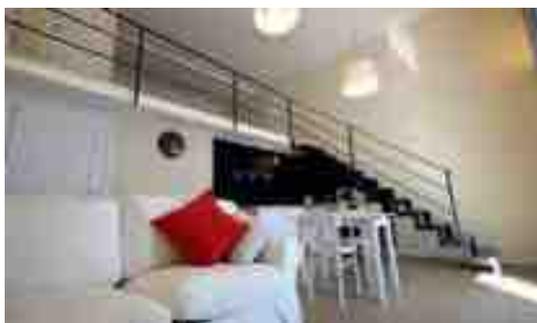
Da abitazione privata a guesthouse, Alba Chiarolanza racconta la sua iniziativa imprenditoriale

Affacciata su piazza del Plebiscito, a pochi passi dai più visitati monumenti della città e vicina a tutti i mezzi di trasporto, la guesthouse Albachiara, situata in via Serra 24, è un gioiellino per comodità e struttura. Albachiara è composta da due appartamenti, da 4 e 6 posti entrambi molto caratteristici, ben arredati e funzionali; così la guesthouse da due anni offre ai suoi clienti ospitalità, prezzi accessibili e confort. «Pochi anni fa mio marito ed io – spiega Alba Chiarolanza, proprietaria – abbiamo ereditato questo appartamento nel cuore di Napoli. Inizialmente volevamo affittarlo, poi abbiamo pensato di venirci a vivere con i nostri tre figli e un architetto ha realizzato il progetto. I programmi poi sono cambiati e l'abitazione si è trasformata in una guesthouse; per queste ragioni i materiali sono così ricercati e gli appartamenti sono così finemente ristrutturati». Per gestire una simile struttura bisogna essere pratici ed estroversi. «Provengo da una famiglia di ristoratori – aggiunge Alba – l'ospitalità è nel sangue; occuparmi di questa realtà è come poter offrire ogni giorno un caffè a un turista!». Gli appartamenti, occupati per il 70% del mese, tutti i mesi, sono vissuti per lo più da turisti europei, ma anche da americani e australiani. «I miei ospiti adorano Napoli – commenta la proprietaria – e si dicono scioccati per come i mass media la

descrivono. La differenza tra ciò che raccontano le tv e i giornali e ciò che osservano, respirano e vivono quando sono qui è abissale. Gli stranieri arrivano in Campania con le idee chiare su ciò che vogliono visitare conoscono la città meglio di noi e si muovono con spensieratezza. Le mete più ambite, oltre ai beni artistici del centro storico, il Vesuvio, la Costiera, Pompei ed Ercolano e le isole». In media gli ospiti di Albachiara restano in città 4-5 giorni, ma non mancano soggiorni più lunghi. «Alcune famiglie prenotano anche per dieci giorni, ne approfittano per visitare i dintorni – continua – e per gustare le nostre prelibatezze. Sono incuriositi soprattutto dal cibo, vogliono provare le sfogliatelle, la pizza, i piatti caratteristici e io consiglio loro i posti migliori per provare le nostre pietanze». Albachiara si trova in via G. Serra 24, tel. 340.4652062.

Per info e foto: [www.google.com/site/albachiaranapoli](http://www.google.com/site/albachiaranapoli)

M. C.



Alba Chiarolanza posa nel suo B&B  
A sinistra, alcune immagini degli appartamenti



# La ricetta di Silenzio Cantatore

Lo chef Maurizio Somma propone:

Insalata di calamari e fagiolini con pistacchi agli agrumi di Sorrento

## INGREDIENTI

- Calamari media misura n.4
- 300 gr. fagiolini
- 100 gr. pistacchi sgusciati e tostiti
- Sale
- pepe bianco
- Olio extravergine di oliva
- Cerfoglio
- 2 limoni non trattati
- 2 arance

## Preparazione

Pulire e lessare i calamari e i fagiolini, tagliare i fagiolini in due e i calamari alla julienne, condire con olio extravergine di oliva, sale, pepe bianco, pistacchi e l'emulsione di olio arancia e limone.

Disporre sul fondo del piatto i fagiolini e condirli con l'olio sale pepe e limone, disporre su di essi i calamari precedentemente conditi, nappare il tutto con un emulsionato di olio extravergine di olive succo di arancia e limone, guarnire con un ciuffo di cerfoglio.





# SILENZIO CANTATORE

RESTAURANT

Sulla collina di San Pietro, a Piano di Sorrento, immerso nel verde e nella quiete, si trova "Silenzio cantatore", il rinomato ristorante appena rilevato da Achille Morabito e Patrizio Norcaro. Il viale d'ingresso accompagna i clienti all'accogliente sala d'aspetto, dove impeccabili camerieri offrono un aperitivo per godersi meglio la vista e rendere più piacevole la breve attesa. In realtà la struttura presenta numerosi luoghi di ritrovo: c'è uno spazio all'aperto per fumare un sigaro o leggere un buon libro; un privé comodo e isolato dove ascoltare musica e meditare, una saletta per chiacchierare con gli amici. È questa la filosofia dei proprietari di Silenzio Cantatore: regalare all'ospite una giornata di riposo indimenticabile in cui estraniarsi dalla quotidianità. In un luogo così non esistono confusione né rumore: il cliente può, una volta assaggiate le ottime pietanze, scegliere la saletta o lo spazio che più soddisfi le sue necessità e intrattenersi l'intero pomeriggio.

Le fotografie del locale non tradiscono le aspettative: il ristorante è raffinato ed elegante, regala un servizio impeccabile e un panorama paradisiaco. Affacciato sull'arcipelago Li Galli, un tempo di Leonide Massine e Rudolf Nureyev, Silenzio Cantatore offre luoghi all'aperto e al chiuso, location adattabili a qualsiasi

circostanza: pranzi, cerimonie, matrimoni, convegni. In cucina lo chef, Maurizio Somma, prepara ogni giorno piatti ricercati e raffinati, sempre di stagione all'insegna della vera dieta mediterranea. Interessante anche la carta dei vini per scelta e prezzi. Nei mesi di marzo, aprile e maggio Silenzio Cantatore sarà aperto solo nei fine settimana, dal primo giugno, invece, il rinomato ristorante ospiterà i suoi clienti tutti i giorni, eccetto il mercoledì per chiusura settimanale. Il sabato sera musica live per accompagnare la cena: samba, soul, pop, reggae, bossanova, jazz, funky e italiana anni '70.

Gli eventi non finiscono qui: happy hour ogni giorno, degustazioni, incontri con personaggi del mondo dello spettacolo, piano bar e serate danzanti contribuiranno ad allietare le vostre serate primaverili ed estive.

I proprietari di Silenzio Cantatore hanno voluto imporre al locale il proprio stile unico, delicato e sofisticato e lo si evince da ogni particolare. Il risultato è ottimo. Segnalato anche su Tripadvisor, Silenzio Cantatore si trova in via Meta-Amalfi, 101 – Colli di San Pietro, Piano di Sorrento. Tel. 081.5333374, consigliata la prenotazione. [www.silenziocantatore.it](http://www.silenziocantatore.it)



Silenzio Cantatore, via Meta-Amalfi, 101 - Colli di San Pietro  
tel. 081.5333374. Aperto tutti i giorni, su prenotazione

SUL LUNGOMARE

# I più gustosi happy hour

## Aperitivo in alto

L'aperitivo all'hotel Romeo è ormai un appuntamento fisso in città. Al nono piano dell'albergo a cinque stelle in via Cristoforo Colombo 45 vengono organizzate nei mesi caldi serate a base di sushi.

Vista sul mare, bicchiere di vino sotto le stelle, musica sempre ricercata e l'opportunità di trascorrere una serata molto speciale in compagnia.

Lo chef giapponese prepara le pietanze all'istante, il cibo è sempre fresco e ricercato e se si ha ancora fame, dopo l'aperitivo ci si può trasferire nel ristorante stellato "Il Comandante dell'Hotel Romeo" per una cena prelibata e indimenticabile.

Per maggiori informazioni: 081.6041580 - [www.romeohotel.it](http://www.romeohotel.it)



# AL POETA

RISTORANTE

80123 NAPOLI - Piazza S. Di Giacomo, 135

Tel. 081 575 69 36 - 3346817012

[www.alpoeta.org](http://www.alpoeta.org)

# Pallagrello, un vino regale

Viaggio a San Leucio, nella Vigna del Ventaglio, dove Ferdinando IV di Borbone coltivava le uve più nobili del Regno

A metà del Settecento qualcuno scrisse: «I vini di San Leucio sono eccellenti e sono de' migliori del Regno così per loro qualità e natura, come per la grata sensazione che risvegliano nel palato. Vanno sotto il nome di Pallarelli e sono stimatissimi ne' pranzi». In effetti ancora oggi i vini prodotti nel territorio compreso tra il monte San Silvestro e il belvedere di San Leucio sono considerati eccellenti, in particolar modo il Pallagrello, ma a renderli così originali e curiosi è la loro storia, nobile come chi ne ordinò la produzione. Fu Ferdinando IV di Borbone, infatti, a volere che nelle terre antistanti il Real Sito di San Leucio si costruisse una vigna semicircolare divisa in dieci spicchi o raggi (e per questo nominata Vigna del Ventaglio), coltivati con altrettante qualità di uve pregiate. Sua Maestà selezionò personalmente i vitigni scegliendo il Lipari Rosso, il Lipari Bianco, il Delfina Bianco, il Procopio, il Piedimonte Rosso, il Piedimonte Bianco, il Siracusa Bianco, il Terranova Rosso, il Corigliano Rosso e il Siracusa Rosso. Indiscrezioni raccontano che sulla tavola del Re non mancava mai il Piedimonte, sia rosso che bianco, e che fosse, quindi, il suo vino preferito. Oggi chiamato Pallagrello, dal chicco perfettamente tondo, di questa pregiata vite se ne perse ben presto traccia, colpa, dicono sempre i ben informati, dell'Unità d'Italia e di un attacco di fillossera. Solo negli anni Novanta i coltivatori si sono dedicati alla riscoperta di antichi vitigni ormai persi e fra questi anche il Pallagrello. Nella sua versione rossa, "O Pallarell" ha un intenso colore rubino, il sapore riporta a tutti i frutti rossi, ma anche al pepe verde e al cioccolato. Al palato appare come morbido e vellutato. La famiglia d'Innella ha impiantato nella Piana di Monteverna, a pochi passi dall'antico Ventaglio del Re, un vigneto a produzione limitata, dal quale nasce il vino Re Ferdinando, per valorizzare gli antichi vitigni autoctoni. Poco più di tremila bottiglie, tutte numerate, da degustare con grigliate di carne e arrosti. Il Pallagrello rientra oggi a pieno titolo nella I.G.T. Terre del Volturno.

*F.d.I.*



La bottiglia di Pallagrello prodotta dalla famiglia d'Innella



# Vitanova ai libri!

Il 2015 ha fatto registrare un'inversione di tendenza: le vendite di libri ed e-book sono aumentate dell'1,6%, con un ricavo di 20 milioni di euro. Napoli ha pagato in questi anni un prezzo molto alto, tante le grandi librerie che hanno chiuso i battenti, basti pensare a Guida, Loffredo e Marotta, ma questi segnali di ripresa fanno ben sperare, soprattutto perché dalle ultime statistiche risulta che ad acquistare di più i libri sono i giovani. Da qualche mese, in via Gramsci si è aperta Vitanova, una piccola libreria dalle grandi potenzialità. Centro culturale, innanzitutto, Vitanova va a inserirsi in un clima in cui arte e cultura, teatro e letteratura, saggistica e poesia stanno rianimando la città. Si registra, infatti, in quest'ultimo anno un grande risveglio che riporta Napoli in cima alla classifica delle città più creative del Paese. La filosofia di questa libreria è molto curiosa: non troverete tutti i generi letterari, ma soltanto due: la gastronomia, il cui reparto è curato da Lejla Mancusi Sorrentino, una grande saggista ed esperta del settore, e i libri di narrativa e saggistica contemporanea di autori napoletani e campani, affidato al giornalista Piero Antonio Toma. Ogni giovedì la libreria ospita scrittori ed esperti in cucina, diete e alimentazione; ogni martedì si può partecipare alla presentazione degli ultimi libri scritti da autori campani. Di una libreria così ricercata se ne sentiva il bisogno in un'area, come quella di Mergellina-Posillipo, che non vede altre realtà simili.



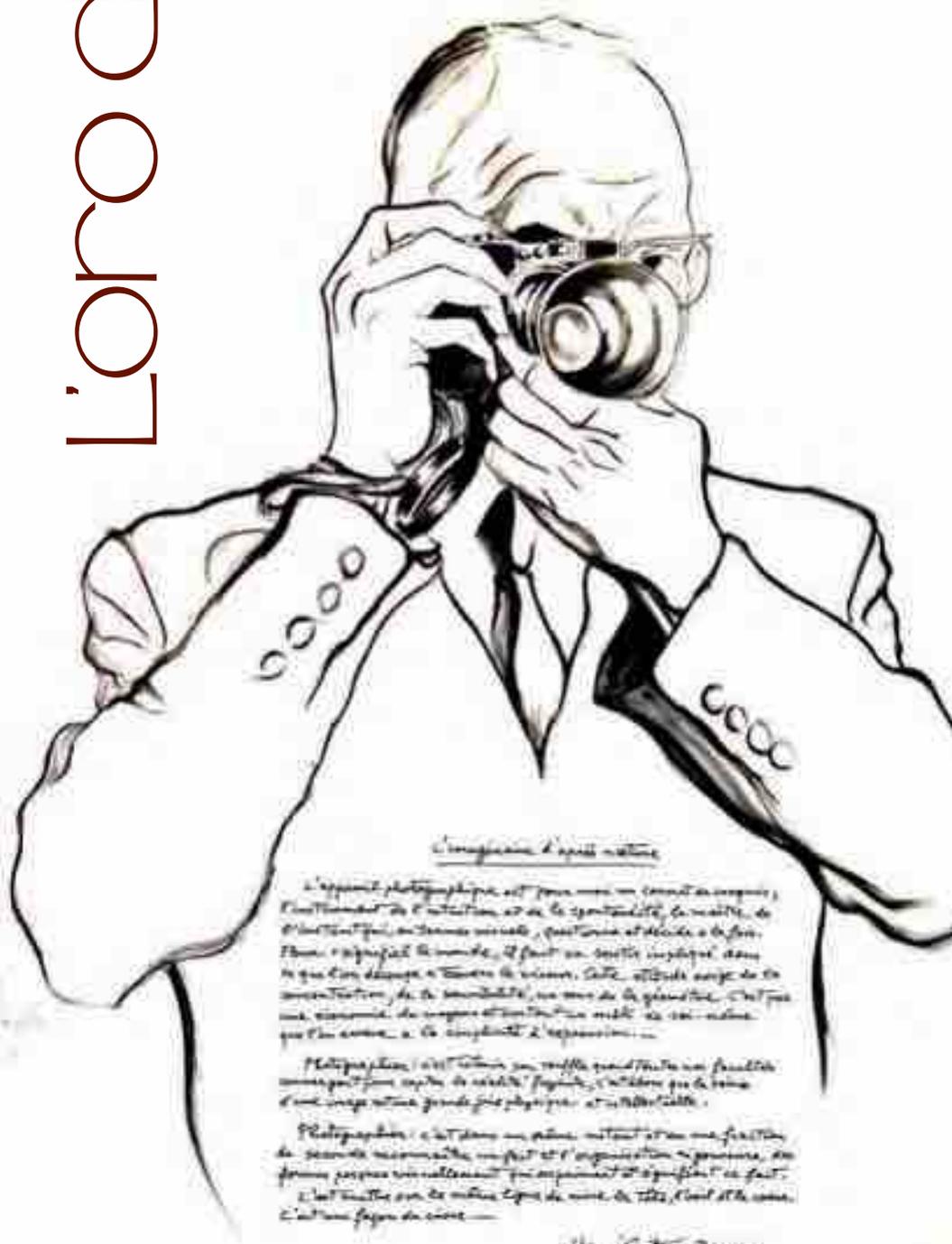
*Perduto è tutto il tempo che  
a MONTECORBO non si spende  
Torquato Tasso*

AGRITURISMO  
TENUTA MONTECORBO  
Via Dei Generali, 20, 80061  
Massa Lubrense (Na) - Italy  
Tel/Fax: +39 081.8784907  
[www.montecorbosorrento.com](http://www.montecorbosorrento.com)  
[info@montecorbosorrento.com](mailto:info@montecorbosorrento.com)



AGRITURISMO  
TENUTA  
MONTECORBO  
EDIFICIO DI TORQUATO TASSO

# Henri Cartier-Bresson in mostra al Pan



Il Palazzo delle Arti di Napoli ospita fino al prossimo 28 luglio la mostra The Mind's Eye – Henri Cartier-Bresson, una raccolta delle più belle fotografie scattate in giro per il mondo dal maestro francese. Cinquantaquattro immagini per raccontare emozioni, epoche storiche, tradizioni e volti. Curata da Simona Perchiazzi, finanziata dall'associazione ACM Arte e Cultura, in collaborazione con la Fondation Henri Cartier-Bresson Magnum Photos, e promossa dal Comune di Napoli, la mostra ripercorre tutta la carriera di Bresson, nato come pittore surrealista, oggi indiscusso fotografo del Ventesimo secolo. Bresson proviene da una famiglia borghese dedita alle arti, a partire dagli anni Trenta, con la guerra civile spagnola, si appassiona alla fotografia e a lui si devono struggenti fotoreportage, finanche della Seconda Guerra Mondiale, di cui egli stesso è vittima. Prigioniero dei tedeschi per 35 mesi al terzo tentativo riesce a fuggire e a ritornare in Francia dove documenta, attraverso le sue fotografie, l'orrore della Guerra. Henri Cartier-Bresson è morto nel 2004 a 96 anni. Cofondatore della Magnum Photos, la più grande agenzia fotografica al mondo, è stato testimone di quasi un secolo di storia che ha saputo raccontare in quegli scatti che definiva «L'Eternità in un attimo». Celebre la fotografia "Germania, 1945", in cui in un campo profughi una vittima dei tedeschi riconosce l'ex informatrice della Gestapo che l'aveva denunciata e costretta al campo di concentramento. Henri Cartier-Bresson immortalava quel momento, passato alla storia come il simbolo della fine della persecuzione nazista. Di scatti così emozionanti il maestro ne ha realizzati tanti, frutto della sua sensibilità e del suo bagaglio culturale. Considerato uno dei padri della fotografia, Bresson diceva di sé: «Amo la pittura, ma di fotografia non capisco niente».

Costo del biglietto 5 euro, per informazioni: 081.7958604. Palazzo delle arti di Napoli, via Dei Mille 60.

# Un calendario ricco di eventi!

## La magia della Tre Golfi

Unire terra e mare in una festa a Napoli non è poi così inconsueto, ma quando si avvicinano per una occasione così prestigiosa come la Tre Golfi allora si può parlare davvero di un evento unico che si ripete nella sua straordinarietà dal 1954 e che ha un posto d'onore nello yachting internazionale. A mare ben 70 barche pronte per la partenza di mezzanotte. A terra, al Circolo del Remo e della Vela Italia, 300 ospiti: il professore Alessandro Castagnaro e la consorte Marina; il console Mariano Bruno; il re dello chic Ugo Cilento; tanto Foro di Napoli: Antonio de Notaristefani di Vastogirardi, Antonello Maiella, Visco di Marigliano e la coppia "legale" più bella Giorgia Gaudino&Paolo Iannone. Ed ancora: Paolo Varini e la moglie Maria Chiara De Luca; Roberta Ratti; Chiara Improta; Orietta Martinelli. Tutti hanno ingannato l'attesa dello start cenando a base di squisite pietanze. chiacchierando nei saloni e sulle terrazze. Per quest'anno the winner is... CIPPA LIPPA 8.

*Maria Pia Sansone  
avvocatosansone@hotmail.com*

## DOPPIA W...come Wine&City+Wunderkammer

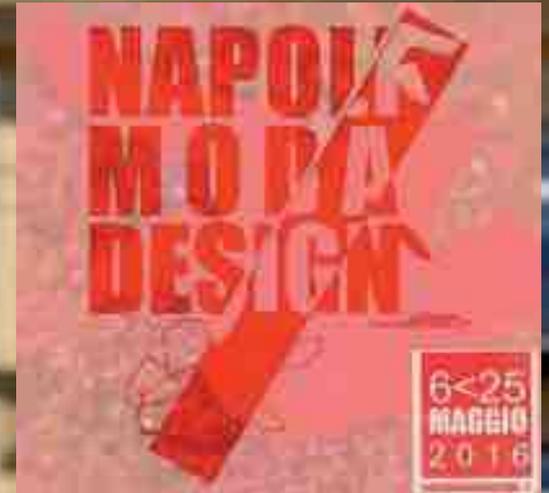
Ci sono case di Napoli che sono esse stesse dei capolavori d'arte. Ci sono case di Napoli che i capolavori li contengono. Ci sono case di Napoli che oltre essere dei capolavori e contenerli li ospitano pure. Il Palazzo dello Spagnolo alla Sanità nel grande appartamento, già sede della Fondazione Morra, ha accolto una recita-gioiello della stagione di teatro in spazi d'autore, Wundekammer. Nata tre anni fa come "esperimento", con proposte di jazz e prosa, offre ormai 40 appuntamenti all'anno. Per la speciale serata, inserita nel percorso di eventi di Wine&theCity e inebriata dal sofisticato Falerno del Massico di Rampaniuci e dal prezioso Greco di Militeri, Wunderkammer ha proposto "Il mare dentro", tratta da "Novecento" di Baricco, con la regia di Cinzia Mirabella, in scena con Emilio Marchese a fianco di Giulio Fazio al pianoforte. Una trasposizione attenta del testo che ha permesso al pubblico sia di sorridere che di commuoversi. L'evento ha attratto un parterre di oltre 100 raffinati cultori e anche bevitori... Paolo Klun del teatro dell'Opera di Firenze; la direttrice di Villa Pignatelli Rosanna Naclerio; Valentina Rippa gallerista e curatrice d'arte; belle&brave gli architetti Diana Caldarone e Barbara Aragona.

## Elite Campania Magazine è approdato in tv!

Durante la fiction "Non dirlo al mio capo" andata in onda su Rai 1 lo scorso 5 maggio, la nostra rivista è stata ripresa più volte e ha fatto quasi da protagonista in alcune occasioni. Siamo, dunque, orgogliosi di vedere che il nostro lavoro trovi il gradimento non solo, e soprattutto, dei nostri lettori, ma anche di sceneggiatori e attori! Per noi è uno sprone a continuare a crescere, nella consapevolezza che l'attenzione profusa nella scelta degli articoli e delle storie da raccontare siano di vostro gradimento. D'altronde le numerose lettere che ci scrivete ne sono una prova! Grazie cari lettori!



# A Napoli la Moda e il Design si fondono



Dal 3 al 25 maggio 2016 le "LuxuryIdeas" sono state irresistibili protagoniste della I edizione di NAPOLIMODADESIGN, kermesse globale firmata dall'architetto napoletano Maurizio Martiniello. Il noto architetto partenopeo ha promosso tutto il fascino del binomio moda & design in un evento che, attraverso un denso percorso on the road di esposizioni, installazioni, mostre ed happening disseminati nel cosiddetto "ChiaiaDistrict", ha visto il coinvolgimento di circa 100 brand (tra cui Poltrona Frau, Bulgari, Mario Valentino, Salvatore Ferragamo, Armani, Tramontano, Ermanno Scervino) esibiti nelle loro molteplici valenze estetiche, tecniche, emozionali. In un circuito di opere d'arte, oggetti di design innovativi, performances, installazioni tematiche ed incontri hanno impresso nuova energia alla rete di via dei Mille, via Morelli e via Carducci attirando curiosità ed interesse sulla sperimentazione progettuale di cui Napoli è ancora vivaio di elezione.

Inaugurato al Pan e proseguito nelle boutiques e negli showroom del cuore della città (spingendosi fino all'Aeroporto Internazionale di Napoli), Napolimodadesign è stato il campo di prova per nuove sinergie ed interazioni tra artisti di fama nazionale e internazionale, designers e professionisti impegnati nel campo della moda e del progetto d'avanguardia. Una iniziativa brillante che, anche grazie alla simultanea vivacità della rassegna enologica di Wine&Thecity, ha messo in circolo tutta la linfa creativa che la città da tempo intende valorizzare come ha dimostrato la stessa icona della manifestazione, l'originale seduta "Mirò" disegnata dall'architetto Maurizio Martiniello e realizzata in tessuti della celebre maison E. Marinella. *Maria Pia Sansone*

*avvocatossansone@hotmail.com*



*Dal 1921,  
professionalità, precisione, risultati garantiti*



aziende



nautica



restauro



cuoio/pellame



- *restauro tappeti*
- *lavaggio scarpe*
- *servizi alle aziende: alberghi, ristoranti e comunità*
- *lavaggi specializzati per tutti i tipi di tessuti e pellame*
- *tappezzerie nautiche / servizio con ritiro e consegna yacht*
- *tintoria con prodotti specifici per le diverse tipologie di fibra*

**Lavori e consegna a domicilio**

*se necessario, eseguiamo lavori di restauro sul posto  
e offriamo la possibilità di consegna a domicilio dei capi trattati.*

[www.lavanderiaiodicedal1921.it](http://www.lavanderiaiodicedal1921.it)

via Gemito 29 - 80128 Napoli (NA) - Italia | P.I. 06758671215 | Tel. +39 081 5797936 - Mobile +39 393 9764641

# Ue di napolie poi: Chiaia tra storia e shopping

A pochi passi dallo storico Caffè Grambrinus in piazza Trieste e Trento, inizia via Chiaia, una strada caratteristica per le sue numerose boutique e i suoi palazzi storici. Molto amata da napoletani, via Chiaia è frequentatissima a qualsiasi ora del giorno. È in questa via, stretta e lunga, che è nata la pizza: all'angolo con la salita Sant'Anna di Palazzo si trova l'antica pizzeria Brandi che ancora espone, e conserva gelosamente, la lettera con cui la Regina Margherita di Savoia ringraziò il piazzaiuolo Raffaele Esposito, antenato degli attuali proprietari, per il buonissimo piatto che le era stato confezionato. Degno di nota il ponte di via Chiaia, ora in ristrutturazione, costruito nel 1636 dall'architetto Domenico Fontana su ordine di Emanuele Zunica y Fonseca conte di Moterey, molto facile da trovare nelle oleografie dell'Ottocento come simbolo della città vecchia. Esso collega, infatti, la collina di Pizzofalcone con quella delle Mortelle ai quartieri Spagnoli. Verso la fine della camminata ci si imbatte in piazza Santa Caterina ed è qui che si erge lo splendido palazzo Cellammare, voluto dall'abate Francesco Carafa nel XVI secolo e passato alla storia per la rivolta di Masaniello. Da ammirare, sul lato opposto, anche la scalinata del vicoletto Sant'Arpino, un angolo caratteristico che fa pensare più a un borgo che a una viuzza di città. Via Chiaia è nata come strada di collegamento fra la città, in particolar modo il palazzo Reale, e l'area balneare della Riviera. La sua connotazione di centro dello shopping era evidente già nel 1855, quando la presenza di botteghe commerciali superò quella di via Toledo. Oggi sede, insieme alle vicine via Dei Mille e Piazza dei Martiri, delle più grandi firme d'abbigliamento e pelletteria.

# Valle di Jiuzhaigou, il paradiso terrestre

Il Parco Nazionale di Jiuzhaigou è, insieme al Tibet, una delle mete più ambite dai turisti. Situata nella zona Ovest della Cina, quest'area si mostra al visitatore in tutto il suo splendore: paesaggi fiabeschi, natura incontaminata, colori mozzafiato. L'Unesco nel 1997 ha voluto premiare il Parco con il titolo di "Man and Biosphere Reserve". Le caratteristiche principali del luogo sono le cascate, i laghi e i numerosi corsi d'acqua. Leggenda vuole che il dio delle montagne Dago si fosse innamorato della dea Semo e le avesse regalato uno specchio di vento e nuvole che la bella Semo inavvertitamente ruppe. L'oggetto si frantumò in 108 pezzi che, cadendo sulla terra, si trasformarono nei fantastici laghi della Valle di Jiuzhaigou. Il Nome "Jiuzhaigou" significa "Valle dei Nove Villaggi", l'area, infatti, è abitata da tibetani che, in nome della venerazione per l'acqua, hanno chiamato i laghi Haizi, "figli del mare". La foresta, grande circa 300 km quadrati offre uno

spettacolo unico con i suoi 2.576 esemplari di alberi ad alto fusto e le 400 piante da sottobosco. Facile imbattersi in animali a noi sconosciuti: la valle conta 170 specie di invertebrati, 141 uccelli, 17 animali rari come il panda gigante, la pecora blu e la scimmia dal manto dorato. Raggiungere il Parco, però, non è semplice. I collegamenti non sono efficienti: l'aeroporto dista a due ore di auto dalla Valle, i biglietti per le corriere non si trovano facilmente e i taxi sono costosi, tanto che molti turisti alla fine optano per tour privati. L'ingresso al parco costa 310 yuan ed è valido per una sola giornata, ma, considerando l'ampiezza dell'area e le poche ore a disposizione (l'orario di apertura è 8-18), in media occorrono almeno due biglietti. Il parco è visitabile tutti i giorni dell'anno, ma a settembre il clima è ottimale, perché non fa ancora freddo (d'inverno le temperature calano fino a zero gradi), ma neanche troppo caldo. I prezzi degli alberghi variano in base al periodo dell'anno, in media un hotel a 3 o 4 stelle costa 200 yuan al giorno. In bassa stagione (novembre-marzo) bisogna programmare con attenzione il proprio viaggio perché alcune aree del parco potrebbero essere chiuse per interventi di manutenzione.



# IL COLOSSO Ford sceglie Vignale per le sue Premium

Il colosso americano non bada a spese e per la sua linea di punta chiede la perfezione, ovviamente italiana. Ecco la nuova Mondeo. Erano gli anni Sessanta, anni in cui una firma italiana, da sola, conferiva lustro e prestigio a qualsiasi oggetto; gli anni in cui lo stile, prima ancora del roboante frastuono dei cavalli, rivelava il desiderio di distinguersi; gli anni della sartoria automobilistica, durante i quali videro la luce alcuni dei nomi più prestigiosi della storia mondiale del car design. Oggi il colosso americano dell'industria automobilistica Ford sceglie, non a caso, di apporre una denominazione proprio italiana su alcuni dei suoi modelli per identificare un progetto vasto e ambizioso con lo scopo di ridefinire la percezione del Brand sul mercato europeo, costituendo di fatto il primo passo verso il segmento Premium, fino a oggi terra inviolabile e di dominio assoluto dei costruttori tedeschi. La sigla Vignale, cognome di un noto carrozziere piemontese e di proprietà della Ford dalla



metà degli anni Settanta, identifica, infatti, dalla fine dello scorso anno, la linea di prodotto più esclusiva del marchio, caratterizzato da finiture di assoluto pregio e materiali di qualità eccelsa. Viene portata al debutto sull'ammiraglia Mondeo, nelle configurazioni di carrozzeria berlina e wagon. Al recente salone di Ginevra sono state svelate in anteprima le novità Vignale, con l'ampliamento della gamma a SUV di prossimo debutto (rinnovata Kuga ed Edge) e all'imponente SportTourer S-Max.

I clienti Vignale potranno godere di servizi esclusivi, o almeno tali per un costruttore generalista, come consegna e ritiro a domicilio per qualsiasi intervento di manutenzione e un interlocutore 24 ore al giorno per qualsiasi tipo di esigenza. Tutto ciò non prescindere dall'esperienza di guida, decisamente all'altezza delle aspettative: le diesel, esclusivamente da 2 litri e abbinate a cambio automatico 6 rapporti a doppia frizione, sono declinate nelle potenze di 180cv e 210cv, la prima delle due anche combinata alla trazione integrale AWD. La marcia appare sempre appagante, a dispetto di una dimensione non propriamente contenuta e il peso dell'auto pare svanire grazie alla coppia corposa e all'ambiente ovattato reso confortevole da una sorta di Noise Killer (un dispositivo che emette onde di frequenza uguali e contrarie a quelle generate dalla rumorosità esterna per ottenere un pressoché totale isolamento acustico). Non da meno gli arredi, rivestiti in pelle disponibile in due tonalità. Di grande effetto la strumentazione TFT ad alta risoluzione e il sistema di Infotainment SYNC2 Touch abbinato all'impianto audio Sony di alta qualità. La Vignale Mondeo è infine proposta in quattro tinte, con un trattamento di verniciatura davvero invidiabile, eseguito presso stabilimenti nei quali è riscontrabile un elevatissimo grado di accuratezza per ogni creazione.

*Claudio d'Emmanuele*

*[claudio.demmanuele@gmail.com](mailto:claudio.demmanuele@gmail.com)*





Alcune immagini della serata di gala al Circolo alla Staffa  
Durante le gare hanno sfilato gli abiti vintage di Rubinacci

# Memorial Naldi, Datena sul podio con la sua Landor

Anche quest'anno la Scuola Napoletana di Equitazione ha dato lustro alla città ospitando il secondo Memorial Giovanni Naldi, il concorso Ippico Nazionale a sei stelle che ha visto impegnati in una tre giorni di gare 200 cavalieri con i rispettivi cavalli. A vincere il premio, 50mila euro e il trofeo Naldi, il 24enne lucano Pasquale Datena con la sua Lady Landor che, nonostante l'età (ha 16 anni), si è distinta con eleganza.

Lo scettro è stato così sottratto ad Andres Penalosa, vincitore della scorsa edizione. A consegnare i trofei d'onore è stato Giovanni Naldi junior, nipote del capostipite al quale è intitolato il premio. Tra i vincitori anche Guido Grimaldi, cavaliere campano e Gianluca Caracciolo, miglior cavaliere della tre giorni. Dal 6 all'8 maggio la Sne ha ospitato un evento prestigioso che, oltre alle competizioni, ha visto l'esibizione dell'Unità cinofila della Polizia di Stato, la Fanfara dei Bersaglieri,

il corteo delle carrozze d'epoca e il battesimo della sella per i più piccoli. Tra il pubblico hanno sfilato inoltre le collezioni vintage di Rubinacci. Un modo questo per coinvolgere i cavalieri, ma anche i cittadini e per far conoscere loro la storica Scuola di Equitazione che, grazie agli sforzi profusi dal presidente, Salvatore Naldi, sta tornando agli antichi fasti. «L'equitazione non è solo uno sport elegante – ha dichiarato Naldi – Il rapporto che si crea con il cavallo è indescrivibile: il cavaliere deve mostrare sensibilità, amore, tatto, deve capire il proprio animale, entrare in sintonia con lui. La Scuola insegna anche questo, i giovani cavalieri non montano solo, ma imparano ad accudire il cavallo. La tre giorni è stata l'occasione per competere con grandi sportivi, ma anche un momento goliardico». L'evento si è concluso con il consueto gala dinner in onore dei cavalieri al circolo La Staffa. Oltre quattrocento gli ospiti.

*M.D.D.*

La premiazione dei cavalieri





# La regione Campania si semplifica

La IV Commissione Speciale Sburocratizzazione e Semplificazione Amministrativa della Regione Campania ha votato all'unanimità due emendamenti al disegno di legge collegato alla legge di stabilità 2016 "Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell'economia campana – Reg. Gen. n. 196.

## I emendamento al titolo II:

### Articolo aggiuntivo - Concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo

1. La durata delle concessioni è disciplinata dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494 e successive modifiche ed integrazioni.

2. Il comune rilascia, modifica e rinnova le concessioni, applicando le procedure e i criteri di valutazione di cui al redigendo PUAD, nel rispetto della direttiva 2006/123/CE subordinando il rilascio di nuove concessioni a seguito di procedura comparativa al pagamento dell'indennizzo di cui al comma 5.

3. Nel caso di rinnovo della concessione, il Comune acquisisce dall'originario concessionario, una perizia di stima asseverata di un professionista abilitato da cui risulti l'ammontare del valore aziendale dell'impresa insistente sull'area oggetto della concessione; il Comune pubblica la perizia nei termini e secondo le modalità di cui al redigendo PUAD.

4. Le domande di nuova concessione devono essere corredate, a pena di esclusione dalla procedura comparativa, da atto unilaterale d'obbligo in ordine alla corresponsione, entro trenta giorni dalla comunicazione di aggiudicazione della concessione, di indennizzo nella misura di cui al comma 5; decorso tale termine senza la corresponsione dell'indennizzo si procede all'aggiudicazione della concessione, condizionata al pagamento dell'indennizzo, nei confronti del soggetto la sussistenza delle caratteristiche costruttive di cui al comma 2

e la totale e completa rimovibilità delle opere, le modalità di rimozione e smaltimento delle opere, con conseguente restituzione in pristino dei luoghi nello stato originario in non più di novanta giorni. In mancanza di tale dichiarazione, le suddette opere sono considerate non amovibili. utilmente collocato in graduatoria e fino all'esaurimento della stessa.

5. Nell'ipotesi di concorso di domande, l'originario concessionario ha diritto ad un indennizzo pari al novanta per cento dell'ammontare del valore pubblicato ai sensi del comma 3 da parte dell'eventuale nuovo aggiudicatario.

## II emendamento al titolo II:

### Articolo aggiuntivo – Norme per lo sviluppo delle strutture turistico balneari

1. Al fine di favorire uno sviluppo turistico balneare della regione Campania nel rispetto delle norme ambientali e paesaggistiche la regione Campania le opere di facile rimozione realizzate su aree demaniali marittime oggetto di concessione per finalità turistico-ricreative sono soggette a SCIA.

2. Sono classificate di facile rimozione le opere ai fini dell'esercizio di attività turistico-ricreative, realizzate sia sopra che sotto il suolo in aree demaniali marittime oggetto di concessione che, in relazione ai materiali utilizzati ed alle tecnologie costruttive, presentano caratteristica di precarietà possono essere completamente rimosse con conseguente restituzione in pristino dei luoghi nello stato originario, in non più di novanta giorni.

3. Le costruzioni e le strutture di cui al comma 2 esistenti e regolarmente autorizzate/concessionate dal comune sono, previa dichiarazione del concessionario da presentare al Comune, classificate come di facile rimozione e sgombero. La dichiarazione deve essere corredata da perizia asseverata redatta da tecnico abilitato, con la quale si attestino gli estremi dei titoli abilitativi edilizi e di abilitazione all'esercizio.

Per segnalazioni, osservazioni e/o suggerimenti in tema di semplificazione alla regione è possibile scrivere a: [ciaramella.mar@consiglio.regione.campania](mailto:ciaramella.mar@consiglio.regione.campania)



# L'esperto risponde

## Maurizio Castaldi

**Ho subito il furto del veicolo. Posso recuperare almeno in parte il premio r.c. auto pagato?**  
 Sì, è possibile ottenere il rimborso del rateo di premio r.c. auto pagato ma non goduto al netto degli oneri fiscali e contributivi.  
 Occorre sporgere denuncia alle forze dell'ordine, consegnarne una copia all'assicurazione e chiedere il rimborso del premio pagato e non goduto per la polizza r.c. auto tramite raccomandata o fax.  
 Adempiuto tale onere si ha diritto al rimborso della parte di premio relativa al periodo che va dal giorno successivo alla denuncia presentata all'autorità di pubblica sicurezza a quello di scadenza indicato nel certificato di assicurazione.

assicuratore - Assipartenope

## Francesco d'Innella

**Ho scoperto i ceci neri: è vero che sono molto ricchi di ferro?**  
 I ceci neri sono una particolare varietà dei classici ceci, di cui l'Italia vanta una pregiata produzione nelle zone della Murgia Barese. Questi legumi godono di un elevato contenuto proteico e di un alto potere energetico tanto che vengono consigliati nell'affrontare l'attività lavorativa o nelle astenie. Sono, inoltre, ricchi di Vitamine B, C e K e in minor quantità di Vitamina E.  
 I Ceci Neri sono particolarmente ricchi di ferro, per questo se ne consiglia l'uso alle donne in gravidanza e a chi soffre di anemia. Per il loro alto contenuto di fibre saziano facilmente, tanto da essere consigliati nelle diete dimagranti e nei regimi alimentari ipocalorici.

imprenditore

## Gaetano De Rosa

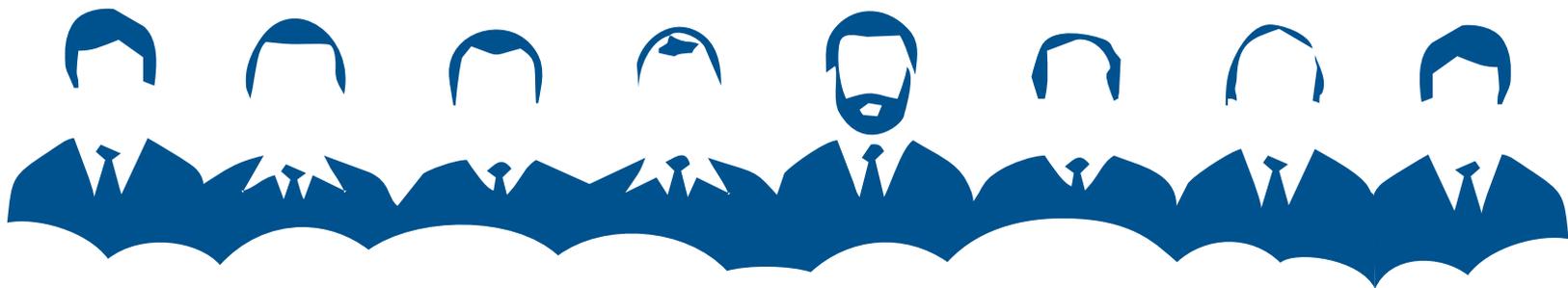
**Nel 2015 ho chiesto la valutazione dei rischi nella mia azienda. Sono tenuto ad aggiornarla ogni anno?**  
 La valutazione va aggiornata:  
 -in occasione di modifiche del processo produttivo o dell'organizzazione del lavoro significative ai fini della salute e sicurezza dei lavoratori,  
 -in relazione al grado di evoluzione della tecnica, della prevenzione o della protezione  
 -a seguito di infortuni gravi o quando i risultati della sorveglianza sanitaria ne evidenzino la necessità.  
 Suggestisco di riesaminare almeno una volta all'anno la documentazione per verificare che tutto sia in regola. La verifica non implica, però, un nuovo DVR (specialmente se non ci sono state modifiche); potrebbe bastare un semplice verbale di riunione firmato da Datore di Lavoro, RLS e Medico Competente che tenga traccia del riesame effettuato.

ingegnere - Gidierre Enterprise

## Giancarlo Capuano

**Sono un ingegnere libero professionista iscritto a Inarcassa. Ho svolto nella mia vita professionale diversi lavori versando i contributi in gestioni differenti. Cosa devo aspettarmi ora?**  
 Può chiedere a Inarcassa la totalizzazione contributiva che consente all'assicurato di cumulare tutti i contributi versati presso più gestioni pensionistiche (compresi quelli INPS) in periodi non coincidenti, al fine di ottenere un'unica pensione. La totalizzazione è gratuita ed è accertata dalla Gestione presso la quale viene presentata la domanda. Sarà essa, poi, a promuovere il relativo procedimento. La totalizzazione riguarda tutti i periodi assicurativi, ma non è possibile una totalizzazione parziale: né delle gestioni previdenziali, né dei periodi contributivi di una singola gestione. La decorrenza della pensione, però, viene differita di 18 mesi rispetto la data di maturazione dei requisiti di età e anzianità.

avvocato - Studio Legale Capuano



lettori@elitecampaniamagazine.it

## Achille Morabito

**Una curiosità, ogni volta che vedo le stoviglie dei ristoranti mi domando: come fanno a essere così splendidi, senza aloni di calcare, nonostante i numerosi lavaggi giornalieri?**

La risposta è banale!

L'impianto idraulico di quasi tutte le strutture alberghiere e di ristorazione è dotato di un filtro chiamato addolcitore, questo, utilizzando il semplice sale da cucina, provoca una reazione che dissolve il calcio in eccesso.

Impianti simili, installati in appartamenti privati, offrono numerosi vantaggi, dal miglior lavaggio di piatti e tessuti al minor consumo di detersivi, dal migliore funzionamento delle caldaie a gas all'azzeramento delle incrostazioni di calcare.

Il costo non è eccessivo e si ammortizza in pochi anni.

imprenditore - Silenzio Cantatore

## Maurizio De Dominicis

**La mia assicurazione mi ha chiesto informazioni su un presunto incidente avvenuto un mese fa. In quella data, però, ero in ospedale per un'operazione e di certo non potevo guidare. Cosa accade ora?**

Segnala alla sua compagnia assicurativa che si tratta sicuramente di una truffa e alleggi la cartella clinica ed eventuali referti che dimostrino la sua impossibilità a mettersi alla guida nei giorni in cui sarebbe avvenuto l'incidente. Sarà poi l'assicurazione a segnalare agli organi competenti la frode e a smascherare i truffatori. Purtroppo di casi simili se ne vedono molti, ma è sempre più facile accorgersene in tempo. Ovviamente l'assicurazione non potrà cambiarla di fascia o addebitarle colpe inesistenti, quindi la sua posizione resterà invariata.

avvocato - Studio Legale De Dominicis

## Giovanni Alicandri

**Le prestazioni alberghiere e le somministrazioni di alimenti e bevande acquistate direttamente dal committente costituiscono compensi in natura per il professionista che ne usufruisce?**

No e sono irrilevanti come spese per la produzione del reddito da addebitare in fattura. Nell'esporre le spese di vitto e alloggio in Unico 2016, quindi, i professionisti dovranno prestare attenzione alle novità introdotte dal decreto sulle semplificazioni fiscali all'art. 10. La semplificazione evita l'applicazione del doppio limite di deducibilità (il 75% dell'ammontare delle spese imputate per un importo non superiore al 2% dei compensi). Con la nuova normativa, tali tipologie di spese non devono essere indicate nel rigo RE15 da parte del professionista; per il committente, invece, le spese in esame saranno deducibili secondo le regole ordinariamente applicabili alle rispettive categorie reddituali.

commercialista - Acd Consulting

## Giancarlo Iaccarino

**Chi acquista un immobile che proviene da una precedente donazione è meno garantito rispetto a chi acquista un immobile che proviene da un atto oneroso?**

Sì, infatti se la quota di legittima è lesa dalla donazione, i legittimari potrebbero agire con l'azione di restituzione (art. 563 c.c.) anche nei confronti dei successivi acquirenti del donatario.

Per tale ragione, quando un immobile proviene da donazione le difficoltà, sia per ritrasferirlo sia per ottenere un mutuo bancario, aumentano. Negli ultimi anni, però, si sta affermando la tesi, sostenuta da chi scrive, in virtù della quale è lecito che i legittimari non donatari rinuncino ad agire in restituzione anche se il donante sia ancora in vita e non siano trascorsi 20 anni dalla trascrizione della donazione.

notaio - Studio Fasano e Iaccarino

## Elite, Campania Magazine

N. 3 Giugno – Luglio – Agosto 2016

### DIRETTORE RESPONSABILE

Serena De Simone

[direttore@elitecampaniamagazine.it](mailto:direttore@elitecampaniamagazine.it)

### ART DIRECTOR

Simona Marzo

[info@graphicnetonline.com](mailto:info@graphicnetonline.com)

### COMITATO DI REDAZIONE

Giovanni Alicandri

Raffaele Capasso

Giancarlo Capuano

Maurizio Castaldi

Maurizio De Dominicis

Gaetano De Rosa

Francesco d'Innella

Giancarlo Iaccarino

Achille Morabito

[redazione@elitecampaniamagazine.it](mailto:redazione@elitecampaniamagazine.it)

### PROGETTO GRAFICO

Gr@phicnet

[www.graphicnetonline.com](http://www.graphicnetonline.com)

### UFFICIO STAMPA

Sedesi

[www.sedesi.it](http://www.sedesi.it)

### SOCIETA' EDITRICE

Elite srl

viale Gramsci, 16

80122, Napoli

### AMMINISTRATORE

Francesco d'Innella

### STAMPA E DISTRIBUZIONE

Grafica Stile

di Aniello Daboval

via Principe di Piemonte, 79

80026, Casoria (NA)

### CONCESSIONARIA PUBBLICITA'

Keyone srl

Via G. Porzio, 4 CDN Napoli

tel. 081.7348124 fax 081.7348650

Neomedia di Format s.r.l.

Via On. Francesco Napolitano, 25 - NOLA (Na)

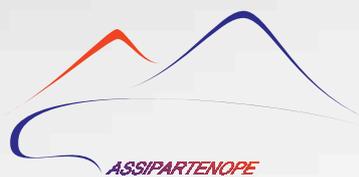
tel 0815126592 - fax 0146209

### HANNO COLLABORATO:

Alba Chiarolanza, Antonella Ciaramella, Pasquale Contestabile, Fabio De Cristofaro, Sossio Del Prete, Claudio d'Emmanuele, Fabrizio Di Girolamo, Orfino Esposito, Pierluigi Ferrillo, Michele Giugliano, Salvatore Giugliano, Antonio Izzo, Mario Morra, Aldo Pace, Giovanni Perlingieri, Maria Pia Sansone, Stefano Maria Santoro, Emanuela Sorrentino, Antonio Toma, Francesco Tuccillo, Diego Vicinanza

### RINGRAZIAMENTI:

Antonio De Martino, Luigi Esposito (Gigi), Riccardo Imperiali di Francavilla, Claudia Mirra, Rosario Morra (Ross), Salvatore Naldi, Gennaro Regina



SERVIZIO ABBONAMENTI E ARRETRATI

[info@elitecampaniamagazine.it](mailto:info@elitecampaniamagazine.it)

***taralli***  
*napoletani*



*Biscottificio Pezzullo sas*  
*Via Rocco Capasso, 22*  
*Frattamaggiore (NA)*  
*tel./fax 081 8805080*  
*info@biscottificiopezzullo.it*

*prodotti artigianali*

**Pezzullo**  
*napoli*

**i migliori prodotti  
della tradizione napoletana**

[www.biscottificiopezzullo.it](http://www.biscottificiopezzullo.it)



# *Omnia Sposi* *wedding planners*

*Trasformiamo le vostre idee in emozioni!*

Via Ugo Palermo 6  
Vomero - Napoli  
info: +39 347 340 96 79

[info@omniasposi.com](mailto:info@omniasposi.com)  
[www.omniasposi.com](http://www.omniasposi.com)

